ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 76 - Num. 63 — Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 14-15 Marzo 1942 Anno XX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tal. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Diffidazioni: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039, 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Bollettino Italiano N. 651

Sommergibile nemico affondato dalla torpediniera "Cigno"

Una torpediniera della classe «Spica» a cui appartiene la «Cigno»

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Moderata attività di elementi esploranti sul fronte cirenaico.

Incursioni di forze aeree nemiche su Tripoli, Bengasi e sui dintorni di Atene non hanno causato vittime.

La torpediniera «Cigno», al comando del capitano di corvetta Massimo Franti, ha affondato un sottomarino nemico.

La torpediniera *Cigno* appartiene alla classe *Spica* che comprende ben 32 unità, di modello assai recente. Disloca 652 tonnellate, ha una velocità di 34 nodi ed è armata con tre cannoni da 100 mm. e quattro lanciasiluri da 450 mm.

Due navi affondate nelle acque americane

Berna, sabato sera.

(S.) - Da Washington si ha notizia che il Dipartimento della Marina annuncia il affondamento di due piccole navi, una americana e l'altra norvegese. La prima è stata affondata nella regione dei Caraibi e l'altra al largo delle coste atlantiche.

IN UNA SETTIMANA

Quattro unità da guerra e ventisette navi-trasporto affondate dai germanici

Quattro incrociatori, due sommergibili e 5 vapori danneggiati

Berlino, sabato sera.

Una relazione provvisoria pubblicata sabato mattina dalle competenti autorità militari, annuncia che dal sette al tredici marzo, sono state affondate venticinque navi mercantili nemiche, stazzanti complessivamente 148.000 tonnellate.

La relazione annuncia inoltre che, sempre nello stesso periodo di tempo, sono state affondate altre due navi mercantili nemiche, delle quali, però, se ne ignora, per il momento, il tonnellaggio.

Nello stesso periodo di tempo sono stati affondati un incrociatore, un cacciatorpediniere, un sottomarino, un guardacoste e tre barconi nemici, mentre sono stati gravemente danneggiati quattro incrociatori, due sottomarini e cinque navi mercantili avversarie.

L'attacco a Santa Lucia

Roma, sabato sera.

L'Agenzia *Reuter* [illegible] che il porto di Castries (Santa Lucia) è stato attaccato da un sottomarino germanico il quale ha gravemente danneggiato con siluri due navi che vi si trovavano alla fonda. *(Radio Stefani)*.

In Australia si teme il taglio delle comunicazioni della Melanesia

Movimenti di forze navali giapponesi segnalati nelle acque delle Salomone e in direzione delle Nuove Ebridi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Solangai, sabato sera.

Le trasmittenti australiane continuano a dare notizie che riflettono il vivo stato di ansiosa preoccupazione in cui si trovano i governanti e la popolazione del Quinto Continente.

I giapponesi, osserva Radio Sidney, spingono sempre più i loro tentacoli armati verso il settentrione dell'Australia, muovendosi nel cielo e nelle acque della Nuova Guinea e dei mari di Arafura e dei Coralli.

Con la calata di paracadutisti e con il sospettato sbarco di reparti di fucilieri nelle Tanimbar, infatti, i giapponesi hanno teso il loro fronte da Timor alla Nuova Guinea, accentuando la loro minaccia in direzione di Porto Darwin, delle isole di Bathurst e di Bremer e della Terra di Arnhem.

Con i saldi possessi delle Bismarck, di alcune delle Salomone, con gli sbarchi nel golfo di Huon (Nuova Guinea) e con l'annientamento di Porto Moresby attraverso i sistematici bombardamenti, i nipponici affermano il loro controllo nel Mar dei Coralli e minacciano il Golfo di Papua, la penisola di York e il settentrione del Queensland.

Tutto ciò trova conferma negli annunci delle ultime ore di Radio Sydney e di Radio Canberra. Le due trasmittenti, infatti, annunciano che i bombardieri nipponici hanno ieri nuovamente attaccato Porto Moresby, spingendosi anche sull'isola di Yule, 60 miglia ad occidente della capitale di Papua, e che aerei da ricognizione australiani hanno avvistato forze navali giapponesi in navigazione nelle acque delle isole Salomone.

Verso le Figi

Specialmente quest'ultima segnalazione pare preoccupare fortemente in Australia, poichè non si può escludere che tali forze navali del Sol Levante abbiano come obiettivo l'esecuzione di uno sbarco nelle Nuove Ebridi, o nelle Figi. Se ciò dovesse realmente verificarsi, si dovrebbe [illegible] l'inizio di tutta una nuova fase delle operazioni verso l'Australia, consistente nell'occupazione di molte isole della Melanesia e, quindi, del costituirsi di una vera cintura di isolamento verso le Hawai del Quinto Continente.

Questa prospettiva allarma grandemente gli uomini di Canberra che temono tremendamente il bloccamento delle comunicazioni con gli Stati Uniti, unica loro speranza di resistenza.

L'Australia cerca, infatti, di ottenere solide prove di aiuto da Washington e, dopo i colloqui dell'ambasciatore Casey con Roosevelt, si apprende oggi dall'United Press che il Ministro degli Esteri, Evatt, è partito per Washington, onde avere colloqui diretti con Roosevelt e con i membri del governo degli Stati Uniti.

Si apprende, inoltre, che il Presidente dei Ministri Curtin ha, frattanto, confermato ufficialmente di aver mandato al Presidente Roosevelt un importante messaggio per il tramite dell'Ambasciatore a Washington. Egli ha detto anche di avere già ricevuto la risposta, ma non ha dato particolari sul suo contenuto. Si ritiene che il messaggio abbia fatto presente agli Stati Uniti la necessità di provvedere alla difesa dell'Australia, dato che il Governo di Washington aveva già dichiarato, d'accordo con quello di Londra, che l'Australia nel futuro avrebbe dovuto servire di base per l'offensiva contro il Giappone.

Il viaggio di Evatt

L'Australia cerca, insomma, di ottenere finalmente e realmente quegli aiuti che la Casa Bianca ha sempre promesso a tutti gli alleati, ma che non ha mai permesso. E non è escluso che sia Casey che Evatt siano incaricati di tentare con Roosevelt un ricatto con la minaccia di accogliere i moniti di Tokio e di concludere una pace separata.

Da Tokio, intanto, continuano i salutari avvertimenti e l'odierno editoriale del giornale Hochi dichiara che è arrivato il momento in cui l'Australia deve scegliere la via da seguire: se imitare l'esempio dell'Olanda e «ballare al suono della musica anglo-americana», oppure scegliere quella strada che eviti all'Australia di diventare un nuovo teatro di guerra.

Dopo aver fatto rilevare le sperturbate condizioni della pubblica opinione australiana in seguito allo sbarco di truppe giapponesi nella Nuova Guinea, il giornale afferma che l'attuale Governo australiano sarà tenuto responsabile della sua futura politica.

Il Governo australiano, dice l'Hochi, deve ben meditare sulle dichiarazioni fatte recentemente dal Primo Ministro giapponese alla Dieta e rinunciare ad ogni ulteriore inutile resistenza, soprattutto perchè attualmente l'Australia non può contare sopra nessun aiuto.

Un convoglio armato anglo-americano nelle acque del Madagascar?

Buenos Aires, sabato matt.

Le agenzie americane d'informazioni riferiscono che un convoglio di trasporti e navi da guerra anglo-americano sarebbe arrivato nelle acque di Madagascar. Nessuna conferma ufficiale di questa informazione è finora pervenuta dagli ambienti competenti.

Ogni possibile minaccia dall'Australia e dall'India sarà strozzata sul nascere

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

Il capitano Hiraide, portavoce ufficiale del Governo di Tokio ha dichiarato ieri, secondo quanto riferisce un'agenzia tedesca, che il Giappone non può dirsi ancora soddisfatto dei successi conseguiti nello spazio indiano. Se fosse soddisfatto e si fermasse, verrebbe il giorno, ha affermato Hiraide, che le future generazioni nipponiche ne soffrirebbero. «Ogni possibilità di minaccia avvenire contro il Giappone, proveniente dalla Australia e dall'India, deve essere strozzata sul nascere, nell'interesse dello sviluppo del nostro Paese».

Queste parole hanno rapporto con quanto scrive l'Asahi Scimbun in un articolo che viene riferito dal corrispondente da Tokio alla Boersen Zeitung. Il Giappone, argomenta il giornale, ha gettato ormai le fondamenta della sua potenza futura e dalle posizioni attuali esso può già iniziare una fase ulteriore della lotta contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

L'Inghilterra, infatti, è vulnerabile da quando la Birmania si trova in mano nipponica e la costa dell'India non può più essere efficacemente difesa. Conquistando la Birmania, il Giappone ha tagliato, del resto, anche la via di rifornimento della Cina di Ciang Kai Scek, perciò il Giappone, dall'ovest, non può più temere di essere attaccato, ma in quella direzione può colpire l'Inghilterra. Dall'est sono tre le vie che conducono al Giappone: una settentrionale, una media, una meridionale. Quella media era la più importante. Su essa si trovano le Hawai, Guam e Wake; ma il Giappone ha occupato le due isole ed ha portato i suoi colpi fino alle Hawai. La via meridionale era pericolosa, ma, da quando il Giappone ha preso le isole dell'arcipelago di Bismarck e domina nell'aria l'orlo settentrionale dell'Australia, anch'essa è sterilizzata. Rimane la via del nord; senonchè il Giappone è in grado di organizzare ora meglio i suoi fronti di combattimento e di conservare in tutto l'iniziativa.

«In seguito a queste circostanze — così finisce il giornale di Tokio — nè la via di Suez, nè il Canale di Panama, nè la costa nordamericana, nè l'India sono più immunizzate dai attacchi nipponici».

G. S.

IL COMUNICATO TEDESCO

Poderose forze russe respinte con gravi perdite sulla penisola di Kerc

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In Crimea, il nemico, dopo lunga sosta, ha ripreso gli attacchi contro le posizioni tedesco-romene, sulla penisola di Kerc, impegnando poderose forze, appoggiate da carri armati e dall'aviazione. In duri combattimenti, gli attacchi sono stati respinti, infliggendo elevate perdite all'avversario. In queste azioni sono stati distrutti 45 carri armati nemici.

Anche nei rimanenti settori del Fronte Orientale, il nemico ha continuato, senza successo, i suoi attacchi. In combattimenti aerei sono stati abbattuti, ieri, 17 aeroplani sovietici, senza perdite da parte germanica. L'aviazione sovietica ha perduto, fra il 2 e il 13 marzo, 309 apparecchi, 152 dei quali in combattimenti aerei, 86 abbattuti dalla D.C.A., 7 dalla fanteria e i rimanenti distrutti al suolo. Nel medesimo periodo di tempo, sono andati perduti sul Fronte Orientale 9 apparecchi germanici.

Nell'Africa Settentrionale, sono stati bombardati depositi di materiale e accampamenti britannici nel settore di Tobruk.

Gli attacchi aerei contro le basi dell'aviazione britannica sull'isola di Malta sono continuati, con buoni risultati, di giorno e di notte.

Sulla Manica e sui territori occupati, cacciatori germanici hanno abbattuto otto aeroplani britannici, senza subire perdite.

La scorsa notte, il nemico ha lanciato bombe su diverse località della Germania occidentale e particolarmente su quartieri d'abitazione di Colonia. Fra la popolazione civile si sono avute poche perdite. Un bombardiere britannico è stato abbattuto.

Il Consiglio dei Ministri

Le pene triplicate per i giocatori d'azzardo — Norme interpretative e complementari sulla nominatività dei Titoli Azionari - Sali e Tabacchi

Il prezzo degli affitti e la disciplina degli sfratti

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce; segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno,

un Disegno di Legge recante modifiche al R.D.L. 8 maggio 1927-V numero 798 sull'ordinamento del servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi, abbandonati o esposti all'abbandono;

un Disegno di Legge col quale, in seguito alla costruzione dei nuovi centri rurali previsti dalla legge 2 gennaio 1940-XVIII n. 1 sulla colonizzazione del latifondo siciliano, si provvede alla loro sistemazione amministrativa;

uno schema di provvedimento, col quale si triplicano le pene comminate per il giuoco d'azzardo e si stabiliscono modalità atte ad assicurare la più rigorosa repressione.

I R. Osservatori Astronomici

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

un Disegno di Legge contenente provvedimenti relativi ai procedimenti civili per la durata dello stato di guerra.

Su proposta del Ministro delle Finanze:

uno schema di Regio Decreto, contenente norme interpretative e complementari del R.D.L. 25 ottobre 1941-XIX n. 1148 convertito nella legge 9 febbraio 1942-XX n. 96 riguardante la nominatività obbligatoria dei titoli azionari;

uno schema di Disegno di Legge relativo alla disciplina dei sali e tabacchi;

un Disegno di Legge recante modifica dell'articolo 47 della legge 9 maggio 1940-XVIII n. 56 sullo stato degli ufficiali del R. Esercito.

Un Disegno di Legge recante modifiche all'art. 47 della Legge 9 maggio 1940-XVIII sullo stato degli ufficiali del R. Esercito. Con il predetto Disegno di Legge viene consentito il trasferimento degli ufficiali di complemento delle varie Armi nel Corpo automobilistico.

Un disegno di Legge concernente l'avanzamento dei sottufficiali del R. Esercito feriti in combattimento, e la facoltà di trattenere in servizio fino al compimento del 70° anno di età i sottufficiali richiamati.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale il Consiglio ha, fra l'altro, approvato un Disegno di Legge riguardante il riordinamento dei R. Osservatori Astronomici.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici è stato approvato un Disegno di Legge con il quale viene autorizzata, a favore dell'Istituto Fascista autonomo per le Case Popolari la cessione degli alloggi costruiti dallo Stato negli abitati colpiti da terremoto o da altre pubbliche calamità, e rimasti tuttora in gestione dell'amministrazione statale.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste è stato approvato uno schema di provvedimento per il riordinamento degli Enti economici dell'agricoltura e dei Consorzi Agrari. Il provvedimento precisa i compiti dei Consorzi Agrari Provinciali e della loro Federazione, sia per le operazioni esecutive degli ammassi e delle altre gestioni collettive dei prodotti, sia per lo svolgimento delle attività di acquisto e vendita di mezzi e materiali utili all'agricoltura. Viene inoltre stabilito un più stretto collegamento tra i Consorzi e la loro Federazione.

Per le colture alimentari

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni relative alle colture alimentari. Per evitare che si verifichino in tale settore della produzione agricola riduzioni dannose all'approvvigionamento del paese, è data facoltà al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di fissare per la corrente annata agraria la superficie da destinare in ogni provincia a talune colture di importanza fondamentale; la determinazione per ciascuna conduttura di azienda dell'area da coltivare nei limiti del contingente provinciale è fatta dal Prefetto, il quale può anche assicurare la effettiva destinazione dell'area alla coltura prefissa, subordinando il rilascio di preventiva licenza alla attuazione di colture concorrenti.

Un Disegno di Legge contenente provvedimenti per la conservazione del patrimonio gelsicolo.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni è stato approvato uno schema di R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della legge relativa al trattamento economico degli equipaggi delle navi catturate dal nemico o perdute o rifugiate all'estero o in porti dell'A.O.I. in conseguenza della guerra.

Un altro Disegno di Legge che proroga il R.D.L. autorizzante il Ministero delle Comunicazioni al noleggio e gestione di navi mercantili nazionali per straordinarie esigenze di Amministrazioni dello Stato.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni è stato approvato uno schema di provvedimento, contenente norme per la revisione dei canoni di affitto delle case di nuova costruzione. Il provvedimento ammette a revisione i canoni di affitto non bloccati e, per evitare il più possibile gli sfratti, stabilisce che questi possano essere consentiti in due soli casi e cioè in quello di inadempimento contrattuale e in quello in cui il proprietario abbia assoluto e urgente bisogno di adibire l'immobile locato a uso di abitazione della propria famiglia, o dei parenti in linea diretta fino al secondo grado.

Riconvocazione al 2 maggio.

E' stato anche approvato uno schema di regolamento per l'attuazione del R. D. L. contenente nuove norme sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra. Il provvedimento contiene norme per l'esecuzione del citato R.D.L. fornendo un sistema capace di dare un quadro esatto e completo di tutte le forze soggette al servizio civile. A tal fine stabilisce le modalità con le quali si attua l'assegnazione al servizio stesso, disciplina il trasferimento e il licenziamento di personale in servizio civile e regola la materia dei ricorsi avverso i provvedimenti adottati dalle competenti Autorità.

Uno schema di provvedimento per l'estensione delle norme sul lavoro marittimo e sulla previdenza al personale imbarcato su navi ex jugoslave battenti bandiera italiana.

Uno schema di R. D. che autorizza l'Azienda lignite italiana ad operare nelle Colonie e all'estero.

Su proposta del Ministro per gli Scambi e le Valute è stato approvato un Disegno di Legge per l'istituzione di un albo nazionale degli esportatori di prodotti ortofrutticoli. Il provvedimento completa e perfeziona la disciplina attuata con la legge 31 dicembre 1931-X nei riguardi dell'attività esportatrice nel settore orto-floro-frutticolo, in quanto all'albo degli esportatori costituito presso ciascun Consiglio Provinciale delle Corporazioni sostituisce un albo professionale di carattere nazionale diviso per settori merceologici, secondo i rami d'esportazione.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13. La prossima riunione avrà luogo il 2 maggio p. v.

Il Presidente turco ispeziona le Provincie

Ankara, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica, Ismet Inonu, è partito per un viaggio d'ispezione nelle provincie. Egli visiterà, dapprima, le regioni di Canakale e dei Dardanelli dove si incontrano notevoli difficoltà per rifornire le truppe di quelle guarnigioni.

Il Ministero degli Esteri ha inviato, in questi giorni, una lettera circolare a diverse Ambasciate e Legazioni straniere, suggerendo loro di invitare i rispettivi connazionali che vivono in Turchia e che non possono provare di avere un'occupazione regolare, di lasciare il paese, e ciò allo scopo di evitare la loro espulsione da parte delle autorità turche.

Batteria in azione nella regione di El Mechili

Sul Fronte dell'Africa Settentrionale. Una nostra batteria di medio calibro in azione nella zona di El Mechili.

(Telefoto a «Stampa Sera»)

LA SITUAZIONE

Addio alla Metropoli

Il capo del Governo australiano, Curtin, ha inviato un messaggio a Roosevelt che si può così riassumere: Tutte le speranze degli otto milioni di uomini del quinto continente sono ormai rivolte verso gli S. U. Il compito di difendere l'Australia spetta all'Inghilterra, ma la Metropoli è impegnata sino alla gola in Europa, in Africa, in Asia e l'India è minacciata. Non solo, Curtin preannunzia il suo arrivo negli S. U. per esporre al Presidente la situazione militare del Paese, l'organizzazione che è stata creata e per consigliarlo sugli aiuti da inviare al suo Paese.

Quali forze può opporre l'Australia alla probabile imminente invasione? La prima linea difensiva è costituita dalla flotta e dall'aviazione. La marina da guerra è ridotta dopo le ultime batoste ai minimi termini. Non può opporre un serio ostacolo alla flotta nipponica senza la collaborazione della marina americana. Nel porto di Sidney da alcuni mesi si lavora febbrilmente per creare una base navale atta a riparare navi da guerra di grandi dimensioni. Quanto alle forze aeree, esse comprenderebbero sessantamila uomini e, forse, millecinquecento apparecchi. La produzione nel 1942 dovrebbe essere di duemila aeroplani, ma forse il desiderio precede di molto la realtà.

L'esercito australiano (escluse le milizie ed i veterani) conta circa duecentomila soldati, comprese due o tre divisioni corazzate. L'industria bellica, organizzata nell'ultimo biennio, occupa centocinquantamila operai. L'Australia produce cannoni di ogni tipo, bombardieri, caccia e da poco anche carri armati. Dispone di molte materie prime ma ha perduto in Insulindia le fonti di rifornimento del petrolio.

Queste forze armate devono difendere una gigantesca isola, disabitata, che misura otto milioni di Kmq. A nord e ad est, dove si attende l'attacco, si trovano immensi territori semi-deserti. Darwin è giudicata la più vulnerabile porta d'ingresso per l'invasione. Ma oltre questa base navale si trovano 1600 Km. di steppa prima di giungere nell'Australia centrale e, complessivamente, 3000 Km. prima di arrivare nella zona industriale e più popolata.

Per resistere gli australiani contano soprattutto sull'immensità del loro territorio, sulla steppa, che divide la minacciata Australia nordica da quella ricca e civile del Sud. Ma Canberra comprende benissimo, ma pure in ritardo, che non è possibile difendere un continente grande come l'Europa con una popolazione pari a quella della città di New York.

L'Australia ha respinto l'ultima offerta di pace che il Primo Ministro Tojo le ha rivolto gli scorsi giorni nel discorso pronunziato a Tokio. Volge le spalle delusa anche a Londra e manda in volo il suo Curtin a Washington ai piedi del nuovo protettore. Gli avvenimenti delle prossime settimane dimostreranno se questa estrema speranza è un'ultima illusione.

La battaglia in Birmania

Inglesi e cinesi alla difesa di Tungoo

Saigon, sabato sera.

Notizie qui ricevute da Mandalay informano che le forze britanniche e cinesi, sotto il comando del generale Alexander, si sono attestate lungo una linea difensiva che si trova a circa 180 km. a nord di Rangoon, con l'intento di proteggere la Birmania centrale, nonchè le vie d'approccio laterali dell'India.

Secondo informazioni degne di fede, poi, il contatto fra le truppe britanniche e quelle cinesi di Ciung King è avvenuto a Tungoo, che si trova a circa mezza strada fra Pegù e Nyanuang. Si ritiene prossima una grande battaglia decisiva fra queste truppe e le forze giapponesi che avanzano.

La minaccia alle comunicazioni fra l'Australia e l'America

Berna, sabato sera.

(S.) Risulta dalle ultime informazioni che l'*United Press* riceve da Melbourne che l'avanzata giapponese nel gruppo delle Isole Salomone, all'est della Nuova Guinea, ha lo scopo d'interrompere tutte le linee di comunicazioni marittime fra l'America, l'Australia e le altre zone del Pacifico sud-occidentale.

L'invasione delle isole Salomone, tuttavia, secondo l'opinione dei circoli militari competenti avrebbe anche lo scopo di permettere al Giappone di compiere un vasto movimento a tenaglia contro le coste australiane del nord.

I giapponesi continuano le loro operazioni con un'accanita energia, malgrado gli ininterrotti contrattacchi degli alleati.

Grande importanza, frattanto, viene attribuita alla comunicazione del Ministero dell'Aria australiano, secondo cui importanti forze navali giapponesi sono state avvistate già da tre giorni nelle vicinanze dell'isola Buka. Per quanto non si siano poi ricevute nuove informazioni in proposito, si ritiene che il nemico cerchi d'impossessarsi di tutta una catena di isole, comprese le Nuove Ebridi, che giunge fino alle vicinanze della Nuova Zelanda.

Risulta che, qualche tempo addietro, la missione militare britannica che si trovava a Tiflis, nel Caucaso, ha fatto ritorno a Bagdad, dopo gravi attriti manifestatisi fra gli inglesi e i capi militari sovietici del Caucaso.

Si apprende ora che la missione militare sovietica a Bagdad non mostra, invece, segno alcuno della volontà di rientrare in patria. Questo stato di cose conferma come la tensione nelle relazioni anglo-sovietiche nel Medio Oriente vada acutizzandosi.

Roosevelt a capo dell'Alto Comando americano

Berna, sabato sera.

(S.) - Si comunica ufficialmente da Washington che l'Alto Comando americano d'ora innanzi sarà esercitato da tre ufficiali superiori sotto gli ordini diretti del Presidente Roosevelt. Questi ufficiali formeranno il gruppo dei Capi di Stato Maggiore. Essi sono il generale Marshall, comandante delle forze terrestri, l'ammiraglio King, comandante delle forze navali e il generale Harnold, comandante delle forze aeree.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 14 marzo 1942)

TORINO	63	65	56	25	79
BARI	24	56	83	35	80
CAGLIARI	50	63	73	22	79
FIRENZE	70	85	32	72	36
GENOVA	59	64	56	14	75
MILANO	42	29	74	9	3
NAPOLI	83	78	46	64	59
PALERMO	54	89	44	4	68
ROMA	92	17	87	89	66
VENEZIA	17	83	38	28	33

STAMPA SERA CRONACA

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

IN VIA A. CECCHI
Scala indispensabile per salire sui tram delle linee 3 e 2 in via Antonio Cecchi, all'altezza del N. 33.

INVITO A PRANZO
— Dove vai con quel sedano e quelle cipolle?
— Ho un invito a pranzo, e questo è l'omaggio... floreale per la signora che mi ha invitato

LE COSE INTROVABILI
— Che cerchi?
— Un po' di prezzemolo, e tu?...
— Un alloggetto centrale.

CERTE VETRINE...
— A che servono queste crulette se è proibito il gioco?

Al Santuario della Consolata

Nel Santuario della Consolata prosegue la pratica dei quindici sabati che precedono la festa della Consolata. Oggi, alle ore 17, ci sarà il rosario e quindi P. Berruti domenicano, oratore quaresimalista dei SS. Angeli Custodi, terrà il discorso di circostanza. Ad esso seguirà la benedizione eucaristica solenne.

MEDAGLIA D'ORO

Il Comandante Dell'Anno è residente a Torino

L'eroico capitano Dell'Anno.

Caduto per la Patria

Il cappellano missionario Padre Giovanni Prato

Istituto di Cultura fascista

Il camerata Carafòli nel Direttorio federale

25 lire di rame mandano in prigione un operaio

... un sorvegliante non si contentava solo d'interrogare il Conti ma si premurava anche di tastargli il piede e scopriva che l'operaio vi aveva legato uno spezzone di rame. Quello che ne seguiva è facile immaginarlo. Il Conti era condotto al Commissariato Barriera di Nizza dove confessava il furto dello spezzone del valore di 25 lire, era trattenuto in arresto e ...

Quattro chiacchiere con i lettori

In una piccola pensione

Una scena movimentata con lancio di stoviglie

Ricordate che...

Una bicicletta ed un cestone che attendono il ...

Da oltre cinque ore, ieri l'altro, le persone che passavano in una via del centro, notavano ferma presso il gradino del marciapiede, una bicicletta con sopra una grossa cesta. Sembrava proprio che i due oggetti attendessero qualcuno che non giungeva mai. Ma passarono pure due agenti di ...

... impiegati, 11,15 Messa per gli artisti. — LUNEDI' 16: Basilica Mauriziana: 8 e 10,30 secondo giorno delle SS. Quarantore. - S. Antonio: 17,30 triduo a S. Giuseppe.

FIERE DEL 15. — Domenica. — LUNEDI' 16: Balangero, Favria, Ogliànico, Givoleto, Leinì, Rosciavero, Roccavione, Venasca, Romagnano Sesia.

Elettricità a minimo

All'Italo-Germanica

Inciampa e cade

LIBRI ANTICHI e MODERNI

REGINA CELEBRE CHIROMANTE

F. BISACCO - Mobili

MYRIAM

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 16,30: «Amo quattro donne» di G. Bokaj; ore 20: «La duchessa di Padova» di O. Wilde.
ALFIERI: 16,30 e 20 Taranto-D'Alberti in «Tutto da rifare». Nuova ed. 942.
CHIARELLA ore 16,30 e 20 «Attenti al contatore» riv. di Arnaldi e Cavur.

<table>
<tr><th colspan="2">COMUNE DI TORINO</th></tr>
<tr><td colspan="2">13 Marzo 1942-XX</td></tr>
<tr><td>NATI</td><td>16</td></tr>
<tr><td>MORTI</td><td>31</td></tr>
<tr><td>MATRIMONI</td><td>6</td></tr>
</table>

STATO CIVILE

Alessio Adelaide m. Gallo, a. 65, da Torino, c. Principe Oddone 40 - Bolengo Pietro, a. 76, da Torino, v. Catania 35 - ... Luigina, a. 40, da Torre d'Alba, v. S. Donato 31 - ... Anna m. Mortarino, a. 41, da Belligliano d'Asti, v. Grassi 71 - ... - Bergamini Maria, a. 30, da Torino, str. Ferrarata 630 - ... Teresa ved. ... a. 67, da Agliano d'Asti, v. Michelangelo 16 - ... - Testa Maria m. Leprotto, a. 60, da Torino, v. Alfieri 11 - Baretti Cornelio, a. 77, da Bari, v. L. Balbo 8 - ... - Rossi Maria ved. Bertolo, a. 67, da Cagliari - Ferrero Giovanni, a. 74, da Torino - Villata Gregorio, a. 80, da Rubiola - ... Giovanna, a. 4, da Caluso - ... - Monelli Maddalena, a. 45, da Bavigliano - ... Pierpaolo, a. 35, da Boleschall (Sviz.) - ... a. 45, da Sogliano al Rubicone.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.:
Boubia Isac, bracciante, Orecchi Angiolina.
Ferrara Mario, impiegato, Siraudetto Francesca.
Carfagnoli Pietro, capitano pilota, Enria Wanda, insegnante.
Torchio Carlo, elettricista, Rosachiera Ida, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.:
Bestiaggio Pier-Giorgio, Notarisicola Annamaria, Tessera Luigi, Manescotto Loriano, ... Silvana, Maggio Alberto, Lepori Italo, Capoantico Anna, Baldini Franca, Malacchia Giancarlo, Pissaglia Mariantonietta, Zeuli Gian-Marco, Remondini Loredana, Ghittino Pier-Sante, Magnetti Rosanna, Occarini Giorgio, Tomasso Silvana, Galeri Mario, Ossola Piero.

Nell'Istituto San Paolo

Comunicano da Roma che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Duce che modifica il regolamento per il personale dell'Istituto di San Paolo di Torino.

Percosso da sconosciuti

Di contusioni varie guaribili in pochi giorni è stato medicato alla Molinette tale Mario Coria fu Agostino, di 54 anni, abitante in via Nizza 340. Era venuto a diverbio con alcuni sconosciuti è stato da questi percosso.

Un arresto

Gli agenti del Commissariato Borgo Po hanno arrestato l'infermiera disoccupata Irma Menardino fu Daniele, nativa di Chiaverano, di 36 anni, abitante in corso Moncalieri 276, ricercata perchè colpevole di aver contravvenuto alla diffida dalla quale era colpita.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Signora (Maria Denis) e Don Giovanni; bellezza 16,10, 16,50, 18. Luce 19,50. Dov. 20. Film 20,30.
AMBROSIO: «Vertigine» dramma. Gramatica, E. Cigoli, C. Nerni. Ore 14,40, 16,20, 18,30. Luce 20,15. Film 20,35.
CORSO: «Un garibaldino al convento» (Mercader, Coriano) e Doc. «Musica e S. Cecilia». Ultimo spett. 20,30.
AUGUSTUS: «Avventurieri dell'aria». Apert. 16; Ult. Luce 19,30; Film 20.
BALBO: «Il giro del mondo» con Fernandel. Ultimo film ore 20,25.
IDEAL: Cocci in burrasca (La Jana) e Grande Spettacolo Luciana Dolliveri
STATUTO: «Capitan Tempesta» con Doris Duranti. Ultimo film ore 20,35.
ALPI: «I promessi sposi». Ult. 19,50.
NAZIONALE: «Violette nei capelli».
MAFFEI: «L'imboscata» e rivista.
MASSIMO: «La straniera» con Viviane Romance. Ultimo film ore 20,30.
ELISEO: «Pia de' Tolomei» Paulieri.
TORINO (v. 3 Gennaio di ...) «Incanto» (Ingrid Bergman) e Topoi, a colori.
COLOSSEO «Diavoli volanti». Ult. 20,20
C. ALBERTO: «Il vagabondo» Macario.
VINZAGLIO Barbablù. Silvi. Ult. 20,20
PALERMO: «I mariti». A. Nazzari.
V. VENETO: «Il chiromante». Macario.
ADUA: La preda (Ida Laglioi) e varietà
SPEZIA: «La fuggitiva» Jole Valeri.
REGINA: «I diavoli volanti».
TORINESE: «Il prigioniero di Gerod».
PRINCIPE: «I promessi sposi» (ore 16).
SAVOIA: I diavoli volanti (sp. ore 16).
REX: «Luna di miele». Assia Noris, Campanini, Olelia Malaudia. Ore 15, 16,45, 18,30. Luce 20,15. Film 20,35.

Il pubblico ride e si diverte al REX

... alle repliche del film

LUNA DI MIELE

burrascosa avventura matrimoniale, ricca di lati comici, nella quale particolarmente eccelle la seducente

Assia NORIS

alle prese con un marito geloso (Aldo Fiorelli) che vuole impedirle un'attività che la mette a contatto di vagheggini intraprendenti.

Presenta Firenze Cinematografica.

AI CARIGNANO

lunedì, 16 corr., prima ...

MALTAGLIATI - CIMARA

con la novità di C. G. Viola

NON E' VERO

La vendita alla Stipel da domani

NAZIONALE: «Violette nei capelli» con *Lilia Silvi, I. Dilian, Campanini*

RADIO - TEATRI

Sabato 14 Marzo

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 569,2; Ore: 16,30: Radio G.I.L.
17: Giornale radio.
17,10: Trasmissione dalla Sala Bianca di Palazzo Pitti di Firenze: Parte prima del Concerto diretto da Mario Rossi. Orchestra da camera del Maggio Fiorentino.
18: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15-18,30: Notiziario dall'interno - Gli avvenimenti sportivi di domani.
19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20: S. orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 569,2; Ore 20,45: ◆ «La moglie di Papà», tre atti di A. De Stefani e R. Maiorano. (Prima trasmissione). Interpreti: G. De Riso, S. Sibaldi, G. Bellini, R. Sabe, G. Cimara, V. Golzardi, D. Gerardi, G. Ceretti, G. Almirante, P. Nodi, R. De Bonis. (La «Moglie di papà» sarà la saggia e avvenente Annamaria, che allevò, con amore materno, i figliuoli del signor Ambrogio, vedovo e non più giovane, tutt'altro. Eppure, dopo aver ben collocato nella vita tutti suoi figliuoli, il signor Ambrogio desidera risposarsi e non importa se Annamaria è più che anziana. Egli le vuol bene per naturale istinto e per riconoscenza. Ma i figlioli non ne vorrebbero sapere di queste nozze. Annamaria asseconda, in apparenza, tale opposizione; ma la conclusione è che il matrimonio si fa e tanto quanto gli sposi se sono lieti i figlioli).
22,15 (circa): Concerto del violinista Enrico Campajola.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Musica varia.

ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 16,30 alle 20,30 (Vedi prog. prec.).
21: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M.o Rito Selvaggi. Parte prima: 1. a) Frescobaldi: «Aria», b) Padre Martini: «Preludio e allegro» (trascrizione Selvaggi); 2. Brahms: «Variazioni su un tema di Haydn». Parte seconda: 1. Selvaggi: «La Natività di Gesù», trittico: a) Corale, b) Pifferata, c) Offertorio; 2. Wagner: «Tannhäuser», introduzione. (Segnaliamo in questo programma, la cui prima parte elenca musiche note e celebrate — la composizione del M.o Selvaggi, che dirige il concerto. Trattasi di un «Trittico» corale, pifferata e Offertorio — nel quale l'Autore rievoca la profonda poesia della «Natività di Gesù»). - Nell'intervallo (21,15 circa): «Come un italiano e un tedesco liberarono gli Stati Uniti dagli inglesi», conversazione di Angelo Flavio Guidi.
22,10: «L'elogio del naso». Storielle, aneddoti e rispetti raccolti e sceneggiati da Mario Cetrano. Interpreti: F. Tommei, Germana Romeo, C. Barbarisi, Norina Pancrazi, F. Rita, D. Marrone, Maria Balfi, C. Valperda. Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
22,45-23: Giornale radio.

Domenica 15 Marzo

PROGRAMMI DIURNI E SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 569,2; Ore: 7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.
8,15-9,00 Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.
10: Radio rurale.
11: Messa cantata dalla Chiesa della SS. Annunziata di Firenze.
12,10,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Musica operistica.
13: S. orario - Giornale radio.
13,20: Cantate con noi (Pubblicità).
13,45: ◆ Canzoni del tempo di guerra.
14: Giornale radio.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Radio G.I.L.
16,30: Trasmissione dall'Ippodromo di San Siro di Milano. - Radiocronaca del Gran Premio Nazionale al trotto.
16,55: Cronaca della fase finale di una partita del Campionato di calcio Divisione nazionale Serie A. (Pubblicità).
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
17,45-18 (circa): Stagione sinfonica dell'«Eiar»: ◆ Concerto sinfonico con la collaborazione del soprano Alba Anzellotti, del mezzosoprano Cloe Elmo, del tenore Gustavo Gallo e del basso Antonio Cassinelli. Musiche di Bach, Previtali, Rocca. - Nell'intervallo (18,25 circa): Notizie sportive.
19,25: Risultati del Campionato Nazionale di Calcio serie C.
19,40: Riepilogo della giornata sportiva.
20: S. orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.

ONDE metri: 245,5 - 420,8 - 491,8 - 569,2; Ore 20,40: «Colonna sonora» (pubblicità).
21: Cons. naz. Arrero Dravelli: «Polemica di guerra», conversazione.
21,10: Trasmissione dedicata all'Ungheria, nell'anniversario della Festa dell'Indipendenza: 1. Musiche ungheresi: Bartok: «Opera 1, n. 3»; 2. Conversazione; 3. a) Musiche ungheresi: Bartok: «Opera I, n. 4», b) Canzoni militari ungheresi, c) Nuove marce ungheresi.
21,30: ◆ «La leggenda di Francesca», tragedia allegra in 5 tempi minimi di Guglielmo Guasta. Musiche di Zita Lena e Alberto Montanaro. (Più che leggenda si tratta di parodia. Non vi è infatti dramma che non si presti ad una stilatura caricaturale ed umoristica ed è attraverso questa alterazione dei caratteri e delle proporzioni che l'Autore vuol riferire, in senso caricaturale, la famosa vicenda del «libro galeotto» e va a concludersi, questa volta, naturalmente, a lieto fine).
22,45: Giornale radio.
23: Musica varia.

ONDE metri: 221,1 - 230,2: Ore: Dalle 7,45 alle 8,15 (vedi pr. prec.).
8,15: Giornale radio.
8-9,30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. Napolitano).
13,40: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Musiche operettistiche dirette dal maestro Gallino. - Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: ◆ «Il ritratto mascherato», un atto di Antonio Fogazzaro. (Tutto dedito al romanzo, Antonio Fogazzaro non si impegnò a fondo nel Teatro; però questa commedia «Il ritratto mascherato», sta a dimostrare che pure in questo campo l'illustre scrittore vicentino aveva attitudini d'eccezione. Anche in questo atto unico traspira e palpita quel senso di cristiana umanità che fu nel Fogazzaro altissima e fragrante aspirazione).
14,40: Sestetto Jandoli.
Dalle 15 alle 16,55 (vedi p. p.).
17 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: ◆ Concerto sinfonico, diretto da Bernardino Molinari. Parte prima: 1. Vivaldi «L'inverno», dai «Concerti delle Stagioni»; 2. Debussy: «Il mare», tre schizzi sinfonici; 3. Respighi: «Pacific 231». - Parte seconda: 1. Strauss: «Don Chisciotte»; 2. Wagner: «La Walchiria», «Cavalcata delle walchirie».
19 (circa)-19,30 (circa): (onda m. 230,2): ◆ Concerto sinfonico, diretto da Armando La Rosa Parodi: 1. Ravel: «Pavane per una infanta defunta»; 2. Rimsky Korsakof: «Capriccio spagnolo»: a) Alborada, - Variazioni - Alborada, b) Scena e canto gitano - Fandango asturiano.
20-22,30: (Vedi pr. precedente).

ONDA metri: 230,2. Ore: 20,45: Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia.
21,30: Canzoni in voga, dirette dal maestro Zeme.
21,45: Musiche brillanti. Orchestra di archi diretta dal maestro Manno.
22,10: Concerto del violoncellista Giorgio Menegazzo. Musiche di Gluck, Pizzetti, Casella, Schumann, Haydn.
22,45-23: Giornale radio.

CARIGNANO

Le ultime recite della Compagnia Melato — Lunedì: la Compagnia Maltagliati-Cimara

Questa sera la Compagnia Melato rappresenterà — come abbiamo già annunciato — un'altra novità: *Amo quattro donne*, tre atti burleschi di G. Bokaj, che replicherà domani alle 16,30.

Lunedì sera esordirà allo stesso Carignano la Compagnia italiana di prosa che ha a capo Evi Maltagliati e Luigi Cimara. Essa rappresenterà *Non è vero*, nuova commedia di Cesare Giulio Viola.

Govi sullo schermo

in *Colpi di timone*

Roma, sabato sera.

(V. E.). In questi ultimi giorni Gilberto Govi, il popolare attore genovese, che tra non molto inizierà il suo primo film a Cinecittà, ha deciso quale delle sue molte brillanti commedie avrà la precedenza nella nuova attività artistica. Gilberto Govi ha scelto una delle più applaudite e divertenti commedie: *Colpi di timone*, di Enzo La Rosa, dalla quale verrà preso lo spunto per una trama più completa e più ricca, tale da costituire un argomento di largo respiro cinematografico. Le strane e curiose vicende dell'armatore genovese Giovanni Bevilacqua, che per un incidente di navigazione e per un errore radiologico si crede prossimo a morire, sono piene di una garbata quanto irresistibile comicità. Il popolare attore genovese, che avrà al suo fianco un notevole complesso di attori, non mancherà di divertire ancora una volta le folle italiane. Con tutta probabilità il film si arricchirà anche di numerosi e caratteristici esterni della laboriosa Superba. L'inizio del film pare sia stato fissato per il prossimo maggio.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

1	2	3	4	5
6				
	■		■	
7		■	8	
	■	9	■	
10	11		12	
13				

Orizzontali

1) Punge la carne e dà una fitta al cuore.
6) Moglie di Assuero di razza semita.
7) Era l'Estremo Oriente, mio signore.
8) Il nota musicale qui si addita.
10) Un altopiano ch'è tutto un convento.
13) Un successo, un risultato, un evento.

Verticali

1) Germe che di una pianta dà la vita.
2) Aggiunta scritta in fondo alla lettera.
3) N'andate in pace la Messa è finita.
4) Un punto cardinale si indovina.
5) Grande poeta che scrisse l'Orlando.
9) Cinge il fianco di donna giapponese.
11) Se è il centro di Pisa mi domando.
12) Congiunzione latina è qui palese.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Quadrato magico

V	E	S	P	A
E	■	P	■	L
S	P	I	N	A
P	■	N	■	T
A	L	A	T	A

Monoverbo
Asse di D
— Assedio

Fria

Appendice di STAMPA SERA N. 1

L'UOMO SENZA RICORDI

Romanzo di MOSCA

I.

La sera del 12 febbraio 19.. si presentò al dottor Lucenti un signore anziano, vestito di nero, dai capelli grigi a spazzola, che, dopo aver chiesto scusa per l'ora tarda e inadatta alle visite, disse di chiamarsi Matteo Speranza, e pronunciò questa parola con tanto dolorosa ironia che il dottor Lucenti, compreso di trovarsi di fronte a un infelice, non ebbe il coraggio, nello stringergli la mano, d'accompagnare il gesto con un «piacere» o un «fortunatissimo» che avrebbero saputo di scherno, ma si limitò a un'occhiata che voleva essere di compassione e nello stesso tempo di invito a non disperare, come si usa nelle condoglianze.

Poi, invitatolo con un cenno a sedersi, gli domandò di dove veniva.

— Da X. — rispose Matteo Speranza, e disse il nome di una città lontana. — Sono arrivato mezz'ora fa.

— E dalla stazione fin qui...

— A piedi — disse Matteo Speranza guardandosi le scarpe infangate. — Se avessi atteso la diligenza, sarei arrivato tra un paio d'ore, a notte alta. Non fa servizio col treno delle sette. E io non potevo aspettare. Ero impaziente di rivedere il mio vecchio amico Paolo Memoria. E' in casa?

— Di là — rispose il dottor Lucenti, — nello studio. Siete suo amico?

— Abbiamo trascorso insieme tutto il tempo della giovinezza. — Lo sguardo doloroso e al tempo stesso rassegnato del visitatore s'illuminò d'un fugace sorriso. — Che fa? Lavora? E voi, scusate, chi siete?

— Io sono il suo segretario. Da oltre cinque anni. Il signor Memoria verrà qui tra poco. Potrei chiamarlo, ma, benchè siate un suo vecchio amico, non mi perdonerebbe di averlo disturbato. Ed anch'io, scusate, dovrei terminare... — E senza attendere il permesso del visitatore, il dottor Lucenti, dato di piglio a un voluminoso incartamento che aveva sul tavolo, riprese con somma attenzione l'interrotto lavoro.

Visto che non ce n'era bisogno, Matteo Speranza mandò giù il «Fate pure» che stava per pronunciare, e scostata la propria sedia dal tavolo del segretario, si sedette in disparte, e cominciò a guardarsi intorno.

Scaffali altissimi ricoprivano fino al soffitto le pareti della vasta sala, interrompendosi ogni tanto per dar luogo alle porte e alle finestre. In un angolo era appoggiata una scala. Negli scaffali erano accuratamente disposti migliaia di libri, tutti rilegati nella stessa maniera, e, sulle costole, non titoli, ma numeri e date.

Incuriosito, Matteo Speranza allungò discretamente una mano verso un vicino scaffale, ne trasse un volume e, meravigliato di sentirlo leggerissimo, quasi senza peso, fece per aprirlo. Non potè. Non era un libro: era una custodia di pelle dalla quale scivolò un oggetto che cadde sul pavimento con piccolo rumore. Ma, nel silenzio, il rumore parve grande a Matteo Speranza che, timidamente, levò uno sguardo colpevole verso il dottor Lucenti. Questi non s'era accorto di nulla e lavorava. Ma che lavoro era il suo? Dimentico del caduto oggetto, Speranza s'indugiò ad osservarlo: tenendo una matita puntata sul registro, come chi non voglia perdere il segno, il segretario di Paolo Memoria, letta attentamente qualche parola, chiudeva gli occhi e, quasi ciò non gli bastasse per concentrarsi, se li copriva, poggiando il gomito sul tavolo, con la mano sinistra, e per due o tre minuti rimaneva immobile in questo atteggiamento, assorto nei più profondi pensieri di questo mondo. Poi riapriva gli occhi e, scosso più volte e con energia il capo come per sgombrarlo completamente di quei pensieri, portava la matita sulla riga inferiore e, letta qualche altra parola, tornava a chiudere gli occhi e a coprirseli con la mano, tutto preso dai nuovi pensieri, che gli s'andavano affollando nel capo prendendo il posto dei vecchi scacciati poco prima.

Passò molto tempo prima che Matteo Speranza si ricordasse dell'oggetto caduto. Poi si chinò per raccoglierlo e riporlo nella custodia, e vide ch'era un pettine da donna, di foggia antica, ornato di lustrini. Un vecchissimo pettine, i cui denti, a premervi un poco sopra, si sarebbero spezzati. I lustrini erano ingialliti e opachi. Nulla serbava dell'odore dei capelli che un tempo aveva ravviati e adornati. Sulla costola della custodia, Speranza lesse: «Lucia, 13 agosto 1890».

— Che fate? — gli domandò improvvisamente il dottor Lucenti chiudendo il registro e scuotendo il capo per liberarlo degli ultimi pensieri della serata. — Strano, vero? E anche il mio lavoro, se mi avete osservato, deve sembrarvi strano.

Riposta la custodia nello scaffale, Speranza s'avvicinò al tavolo del segretario.

— Veramente... disse. — E di là, il mio amico Memoria lavora nello stesso modo?

— Vi sarete accorto, signor Speranza, che noi, più che lavorare, pensiamo.

— Difatti... Pensate molto?

— Tutto il giorno. Spesso anche la notte. Naturalmente, i pensieri notturni mi vengono considerati, dal signor Memoria, come lavori straordinari, e compensati a parte.

— Sapete — disse Speranza, che non riusciva ancora a rendersi conto di qual genere di pensieri si trattasse — ch'è uno strano lavoro, il vostro? Unico, credo. Specie oggi, in tempi in cui tutti cercano di pensare il meno possibile. E posso chiedervi a che cosa pensate, o commetterei un'indiscrezione?

— Non ci sono misteri, — rispose sorridendo il dottor Lucenti — e tanto meno per voi che siete amico del signor Memoria. I nostri pensieri appartengono a quella specie di pensieri più dolci e nello stesso tempo più tristi che ci sia: i ricordi.

— Non capisco.

(Continua)

Leggende e verità su Fanny Elssler

La partenza da Parigi
e un curioso male al ginocchio della Taglioni

V.

— *No, non credere Fanny che io mi voglia sacrificare per te. Nè che le mie rinuncie mi pesino e tormentino. Quello che mi tormenta è constatare che dopo un anno di lotte, sacrifici, fatiche, siamo al punto di prima.*

La volontà di emergere o brillare, se non in rivalità in parità di valutazione artistica con la sorella, non era infatti mai in nessun momento balenata nel pensiero e nel desiderio di Teresa. Il destino che le aveva accomunate sulla scena imponeva il sacrificio di una delle due. E la sacrificata non si sentiva più tale da quando s'era proposta come scopo unico di consolidare, allargare, ingigantire il successo parigino, che, come tutti i successi, nascondeva le spine tra le rose o le camelie che piovevano ai piedi della sorella. Voi siete così buono, sapete rendere così felici gli artisti con la vostra benevolenza che se ci aiutate troverete sempre in noi due sorelle completamente devote e riconoscenti. Vi aspettiamo ». E Maurice era subito accorso ed Augusto l'aveva accompagnato e ora nella chiusa intimità dell'azzurro salottino tra una spuma di candide garze tutti e due ascoltavano la conclusione del discorso di Teresa:

— *Le spine siano tutte per me che un giorno o l'altro sento che dovrò lasciare questa aspra carriera. Ma Fanny deve sempre camminare sulle rose.*

L'attentato al Re

Fu allora che il mondanissimo giornalista raccolse i suoi pensieri con la teatrale gravità con cui il principe Amleto si prepara il monologo, e camminando, altre un'opera di Meyerbeer o di Halévy, non ne avrebbe speso mille per uno spettacolo coreografico. Il suo programma era netto e deciso: sconfiggere la coreografia con la lirica, sua nemica secolare. Era ferma convinzione di Maurice e di Augusto che nella lotta il nuovo direttore cozzando contro le volontà degli abbonati e del pubblico e soprattutto contro le tradizioni dell'Opéra, avrebbe finito con il battersi la testa. Ma bisognava lasciar fare al tempo e per adesso prevenire le sue iconoclastiche intenzioni non rinnovando il contratto delle sorelle Elssler, che stava per scadere.

L'astutissima Taglioni, da pochi giorni reduce dai trionfi londinesi, aveva immediatamente capito la situazione e alle formali tiepidissime offerte che Du Ponchel le aveva fatto cader molto dall'alto, aveva risposto negativamente accusando una distorsione al ginocchio che l'avrebbe obbligata a un riposo di mesi. Altrettanto, ginocchio a parte, avrebbero dovuto fare le due sorelle: abbandonare l'Opéra, ritornare a Berlino e là aspettare serenamente le notizie che Maurice avrebbe loro regolarmente inviato.

— *Vi garantisco, parola mia d'onore — aveva concluso quella mattina il giornalista — che vi farò tornar prestissimo tra noi per una vittoria che sarà trionfalmente decisiva.*

Dov'era Fanny?

Fanny e Teresa seguirono, un poco trepidanti, il consiglio, lasciarono Parigi e prima di rituffarsi nel mondo delle vecchie conoscenze berlinesi, si recarono lassù al convento dei Francescani, a placare il loro spirito sconvolto fra le braccia del fratello Giuseppe che — beato lui — aveva già da anni preso il nome di Padre Pacifico.

All'Opéra le due sorelle furono sostituite con la Duvernay, l'incauta negatrice della potenza di Augusto; e con la Leroux. E ciò bastò perchè l'Isola dei Pirati fosse immediatamente sommersa e sprofondata in un mare d'abissi.

Passo a quattro danzato da Carlotta Grisi, Maria Taglioni, Fanny Cerrito e Lucile Grahn.

mibile austriaca. I Taglioniani non potevano rassegnarsi alle apologie pubblicitarie di Carlo Maurice e alla propaganda in pubblico e in privato del fedele Augusto. Nell'ombra romantica s'affilavano pugnali. E mentre il grande Meyerbeer componeva gli Ugonotti, altre perfide congiure maturavano e affioravano ad ogni angolo con il malvagio attacco a Teresa per colpire Fanny e gettare un riflesso di ridicolo sull'accoppiamento delle due danzatrici.

«Fanny — scriveva un giornale — profonde sulla terra tutte le grazie conquistatrici, vive, oscillanti e un po' lasciate della sua arte. Teresa ha dei movimenti e dei passi più allungati che si possono definire delle sgambate immense che somigliano a quelle degli uccelli. Fanny potrebbe passare sotto le gambe di sua sorella come un cigno sotto quelle del colosso di Rodi, e scivolare via a braccia tese verso una meta lontana».

La tribù taglionistica scoppiava dal gran ridere diffondendo il giornale, per ridere anche di più quando un'altra Rivista pubblicò una vignetta che fissava in visione illustrativa e plastica il passo a due descritto con sì aspre parole.

Disperata battaglia

Non mancava che l'arrivo a Parigi di Grillparzer per gettare l'ultima goccia nell'amaro calice già colmo sino all'orlo. Malauguratamente egli aveva incontrato in viaggio una cugina delle due sorelle, certa Erminia Elssler, ballerina anche lei, che attratta dal successo del nome di famiglia aspirava ad averne la sua parte. Grillparzer conquistato dalle sue grazie aveva promesso che avrebbe fatto l'impossibile per aiutarla e infatti appena giunto mise in moto le sue vaste conoscenze in favore della nuova protetta. Scandalo enorme, allarme per correre ai ripari dalla crescente invasione austriaca e vivacissime proteste che si ripercuotevano su Fanny e su Teresa. Non bastavano più due. Ci voleva una terza. E giù attacchi e polemiche. Grillparzer che non s'aspettava tanto accanimento ma che anzi credeva di trovar facile terreno per trapiantarvi il nuovo fiore profumato, si spaventò e consigliò Erminia di partire al più presto per Londra dove l'avrebbe poi raggiunta. Al Covent Garden non si giocava sulle rivalità per scegliere stelle contro stelle. Anzi, si faceva di tutto per accendere nel cielo di Tersicore nuove costellazioni, con nuovi aggruppamenti di nomi e di valori. Una diffusissima incisione pubblicata proprio in quel periodo riuniva in un insieme di bellezza, di grazia e di poesia quattro celebrità: al sorridente fascino di Maria Taglioni facevano corona i fulgidi sorrisi di Carlotta Grisi, di Lucilla Grahn, di Fanny Cerrito che rivaleggiavano in un famoso passo a quattro composto da Perrot.

A Parigi invece bisognava battersi all'ultimo sangue e l'eletta doveva essere una sola. Per quella disperata battaglia Teresa aveva scritto a Maurice poche e imploranti righe: «Vogliate, preghiamo a signore, proteggerci come benignamente avete

braccia conserte e passi misurati, tra quelle spume e quell'azzurrità, chiarì senza false parafrasi la dura situazione. Si scagliò prima di tutto contro quel leggerone di Véron che con quel maledettissimo balletto L'Isola dei pirati ne aveva combinata un'altra delle sue. Si fa presto a dire in teoria che un'azione coreografica più è ideale e più piace. Stavolta quel pasticcio di barbari arabi e di piccanti schiave rapite, il limite dell'idiozia l'aveva sorpassato. In fin dei conti la Tempesta era sempre dello Shakespeare tradotto in situazioni mimiche e passi di danza. Qui invece niente poteva attrarre l'attenzione del pubblico, e il virtuosismo di Fanny e lo sforzo di Teresa, per forza maggiore, cadevano nel vuoto. A completare la nefasta opera, proprio a pochi giorni dall'andata in scena l'attentato del 28 luglio a Luigi Filippo aveva riempito di orrore la Francia. L'agitazione scoppiata con la bomba del Fieschi aveva invaso Parigi e nessuno pensava più ai balletti di Véron e alle sorelle Elssler.

— *E adesso — interrogò Teresa, mentre Fanny abbandonata in una poltrona pareva seguisse il tumultuoso corso dei suoi pensieri, — consigliateci voi, Maurice, quel che dobbiamo fare per riprendere il cammino perduto.*

— *Camminare ancora — rispose il giornalista.*

— *Verso dove?*

— *Forse verso Berlino.*

— *A Berlino?... E perchè?...*

— *Per aspettare che gli eventi maturino. Quando una crisi — continuò Maurice — si determina nel campo dell'arte e sta per travolgerci, non resta di meglio che tirarsi in disparte, se non si vuole farsi investire dalla valanga. Adesso la valanga si è ingrossata ed io voglio salvarvi ad ogni costo.*

L'astutissima Taglioni

A chiarire le sibilline parole, un po' Augusto e un po' l'altro alternandosi a vicenda, svelarono l'attuale retroscena dell'Opéra. Il corpulento Véron gran scopritore di ballerine in teatro e fuori, dopo il fiasco completo dell'Isola dei Pirati che alla decima rappresentazione aveva dato il più miserevole incasso che si fosse da anni registrato, era stato costretto a rassegnare le dimissioni. Veniva quindi a mancare improvvisamente il più strenuo difensore di Fanny. Alla danzatrice e alla sua popolarità non restava che una magra consolazione: la moda aveva lanciato la sua pettinatura divisa dalla scriminatura in due bande nerissime, e un casco di velluto che essa portava nello sfortunato balletto. Il risultato di tanta arte e tanto studio si compendiava e riassumeva nel Corriere delle Dame. A sostituire il dimissionario, per colmo di sventura, era stato chiamato il signor Du Ponchel, un architetto che godeva le simpatie di Rothschild, al quale aveva decorato il recente fastosissimo palazzo. Non mancavano certo al Du Ponchel qualità artistiche pittoriche musicali. Ma aveva un'invincibile antipatia per i balletti e per le danzatrici. Non si lasciava sfuggire [illegible] delle discinte grazie femminili. Pronto a mettere in bilancio 200.000 franchi per allestire

Du Ponchel si trovò d'improvviso senza balletto e senza ballerine, e i giornali cominciarono a sferrare i loro attacchi, fomentati nell'ombra dal Maurice. «Chi può darci notizie — scrivevano — della grande Fanny?...» [illegible] con Teresa in un convento di frati Francescani?...» [illegible] Maria Taglioni [illegible] il ginocchio?...» [illegible] clamoroso annunzio del ritorno di Fanny chiamata a creare un nuovo grande balletto: Il Diavolo zoppo.

In quanto alla Taglioni, l'epilogo della distorsione ci viene raccontato nelle Memorie di Véron:

«Tre o quattro anni dopo che avevo abbandonato l'Opéra,

«Passo a due sorelle»

trovandomi a Pietroburgo dove ballava al Teatro Imperiale la Taglioni, mi recai a farle visita nel suo ricco appartamento. Appena entrato vidi, con gioiosa sorpresa, corrermi incontro un incantevole bimbo sorridente, e poco dopo, chiesto all'affascinante danzatrice italiana di dove fosse sbucato quella bionda creaturetta, mi sentii rispondere: — Dal mio male al ginocchio ».

Giuseppe Adami

(Continua).

I precedenti articoli sono stati pubblicati il 26 febbraio, il 3, il 4 e il 10 corrente.

Una donna muore in seguito a pratiche criminose

Brescia, sabato sera.

L'altro giorno veniva ricoverata all'ospedale civile di Brescia in gravissimo stato in seguito a pratiche criminose, certa Maria Ragnoli maritata Botti, di 43 anni, da Rezzato. Essa riceveva tutte le cure del caso, ma le sue condizioni andavano sempre più peggiorando tanto che ieri sera cessava di vivere. Secondo le dichiarazioni rese dalla Ragnoli subito dopo il ricovero, le pratiche sarebbero state effettuate dalla stessa degente senza l'intervento di terze persone.

Di un reato della stessa natura si è resa responsabile tale Noemi Bonetti di 30 anni, abitante a Pisogne, che in seguito alle indagini svolte dai carabinieri ha ammesso di essersi spontaneamente procurata due aborti, l'ultimo dei quali nel maggio dell'anno scorso. La Bonetti è stata perciò denunciata al Procuratore del Re.

ULTIME STAMPA SERA

Grattacielo di New York colpito da una cannonata

Si tratta di un errore da parte della difesa anti-aerea...

Buenos Aires, sabato matt.

Si apprende da New York che, ier l'altro, un proiettile d'artiglieria ha colpito il famoso grattacielo detto «Equitable Building», esplodendo in un locale del 30° piano.

Lo scoppio ha provocato vivissimo panico in tutto il quartiere e per la città si è subito diffusa la voce che sommergibili dell'Asse avessero iniziato il bombardamento di New York. Tuttavia, poichè non si sono più sentiti altri colpi, la calma è ritornata e, più tardi, la faccenda è stata chiarita. Si trattava di una... svista di una batteria della difesa contro-aerea che, alla periferia di New York, stava compiendo delle esercitazioni di tiro.

Utilizzazione di cani porta-ordini

Sul Fronte dell'Africa Settentrionale è stata felicemente sperimentata l'utilizzazione di cani porta-ordini. Gli intelligenti animali seguono i compiti loro affidati con preziosa precisione

Situazione tesa in Brasile
Vandalismi e chiassate a Rio de Janeiro
Connivenza fra governo e facinorosi

La folla istigata dai giornali e dalla stessa Polizia - Quali sarebbero le vere ragioni - La politica di Vargas e le sue conseguenze

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Buenos Aires, sabato matt.

(M. E.). — Le informazioni che giungono da Rio de Janeiro confermano ancora una volta come la situazione in quella Capitale e in tutto il Brasile stia evolvendo in un senso ormai chiaro.

Le manifestazioni di violenza si susseguono l'una all'altra, con evidente connivenza di chi avrebbe l'impegno di evitarle e di reprimerle.

Piano coordinato

Si manifesta così tutto un piano che ha svolgimento troppo coordinato per non palesarsi combinato di lunga mano. In poche parole, questo si verifica: il Governo, attraverso i suoi organi di polizia dovrebbe reprimere dimostrazioni che altro non sono se non la conseguenza diretta e logica delle misure che esso prende. Quando una folla eccitata da facinorosi fracassa un'insegna, non compie, insomma, un atto meno violento di quello che è compiuto dal governo stesso allorchè sequestra beni e depositi bancari di cittadini di Potenze dell'Asse. Le draconiane misure adottate dal Governo del Brasile contro i sudditi dell'Asse hanno per scopo — scrivono alcuni giornali — di eccitare la folla nel suo desiderio di vendetta per il silurament o di piroscafi brasiliani in rotta per gli Stati Uniti. Questo incitamento a delinquere — chè tale è la figura giuridica dell'atto — è compiuto nella maniera più sfacciata, con tutti i mezzi.

Da una parte la Polizia insinua che sudditi tedeschi hanno istituito in un recondito punto della lunghissima costa brasiliana un servizio radio per segnalare ai sommergibili nemici la rotta delle navi brasiliane, dall'altra il Governo colpisce le attività dell'Asse, agevolando quelle dimostrazioni popolari che tenta poi reprimere in nome della tutela dell'ordine pubblico. I giornali *O Globo* e *Diario da Noite* pubblicano quotidianamente, da una quindicina di giorni, contro l'Asse articoli violentissimi, che sono veri incitamenti a delinquere. L'ex-sede dell'ambasciata giapponese è ora occupata militarmente.

Al decreto presidenziale che ordina la confisca dei depositi alle Banche dei cittadini dell'Asse, sono seguite violente dimostrazioni contro ditte e Case commerciali tedesche. A contenere la furia dei dimostranti è intervenuta la polizia che ha fatto uso di gas lagrimogeni. La folla ha tentato in un secondo tempo di attaccare le proprietà dell'Asse, ma la polizia aveva provveduto a proteggerle con truppe armate di mitragliatrici.

L'ultimo decreto pubblicato dal Giornale Ufficiale autorizza la confisca di diverse aziende germaniche dichiarate di interesse militare. Il decreto ha già avuto applicazione nei confronti di diverse ditte di Rio e di San Paulo.

I sequestri in serie

Risulta inoltre che il Brasile si è impadronito di 27 navi straniere ferme nei suoi porti e precisamente di 10 navi italiane, 10 germaniche, sei danesi ed una finlandese. Le 27 navi stazzano complessivamente 96.000 tonnellate.

Riguardo agli ultimi fatti, da Rio de Janeiro, giunge notizia che nuove manifestazioni si sono svolte, ieri, nei quartieri centrali della capitale. Nell'Avenue Rio Branco si sono avuti scontri fra dimostranti e polizia. Gli agenti, per disperdere la folla, hanno sparato in aria. Si lamentano una ventina di feriti e contusi, nove dei quali sono stati ricoverati negli ospedali.

Gran parte dei negozi tedeschi è stata devastata e danni considerevoli sono stati causati alle sedi delle banche italo-germaniche. Tutto il materiale della «Libreria germanica» è stato accatastato sulla via e incendiato. Parecchi agenti di polizia e anche dei tedeschi sono stati aggrediti e malmenati dalla folla. Le proprietà di cittadini delle Potenze dell'Asse sono ora vigilate — come s'è detto — da agenti di polizia.

Questa aperta connivenza fra il Governo ed i peggiori elementi degli ambienti più facinorosi della città non può non essere tenuta in considerazione, anche perchè da qualche parte si levano dubbi sul vero movente ultimo di questa manovra.

Che le dimostrazioni siano sobillate da gente legata agli interessi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti è ormai pacifico; ma che il Governo tenga bordone a questi disordini è per lo meno alquanto sospetto. Così gli osservatori più attenti non mancano di tener conto pure di altri elementi.

Essi affermano che il Governo vuole ribadire che stato di emergenza e che probabile stato di guerra sarebbero dovuti a motivi di ordine esterno, alla minaccia incombente sul Paese da parte delle Potenze del Tripartito, mentre nei circoli politici sudamericani si fa strada la supposizione che tutte le misure di protezione armata adottate dal Brasile siano invece richieste dal presentimento d'una sollevazione interna contro la troppo lunga dittatura del Presidente Vargas, al quale si fa colpa di aver fatto del Brasile uno Stato alle dipendenze degli Stati Uniti.

L'estinto Partito Integralista sarebbe a capo di un movimento, volto a ridare al Brasile la propria indipendenza, reintegrandolo nella dignità di Nazione Sovrana. In altre parole, i Brasiliani non si sentono affatto lusingati dalla prospettiva di finire come l'Uruguay, mentre Vargas starebbe calcando le orme del suo collega di Montevideo.

Ecco, anzi, l'ultima trovata di quest'ultimo: i giornali ricevono da Montevideo che il Presidente Baldomir ha ordinato l'interruzione di tutte le comunicazioni telegrafiche con la Germania, l'Italia, il Giappone e i paesi occupati da queste tre potenze.

Tragica fine di vacanze di un collegio americano

Dieci ragazzi annegati in mare

Buenos Aires, sabato matt.

L'estate ormai volge al termine e si riaprono regolarmente scuole e collegi: le vacanze finiscono e se ne hanno le ultime manifestazioni. Una chiusura di vacanze ha avuto una tragica fine pei ragazzi del Collegio protestante situato poco distante dalla città di Rio de Janeiro, in una villa di campagna. Per chiudere lietamente le vacanze, la direzione del Collegio aveva preparato una gita in mare per tutti i suoi allievi, i quali sono partiti con due piccoli panfili, chiamati «Peter Pan» ed «Egolf». La giornata era passata allegramente sul mare e, dopo una gioiosa merenda i due panfili stavano per ritornare al porto quando il panfilo «Peter Pan» veniva violentemente investito ed in breve tempo accennava ad affondare. I ragazzi ch'erano a bordo del «Peter Pan», con l'aiuto dei superiori e del Pastore, venivano trasbordati sull'altro panfilo «Egolf», ma molti si erano gettati in mare, cercando di raggiungere a nuoto l'imbarcazione che doveva trarli in salvo. Non tutti però i ragazzi sapevano nuotare e parecchi s'erano gettati in mare per lo spavento e senza pensare a quel che facevano, sicchè una diecina di essi che non erano stati sostenuti da altri, annegarono miseramente.

La grande maggioranza, invece, potè essere prontamente sollevata a bordo del panfilo e mettersi al sicuro. I dieci cadaveri dei piccoli collegiali furono raccolti da alcuni barcaioli subito accorsi al richiamo, ed allineati sulla spiaggia, dove il Pastore del collegio li benedisse: quindi furono caricati su alcune automobili e trasportati al Collegio per essere consegnati ai loro parenti.

Ruba in uno stabilimento istigato da un ex-dipendente

Cinque denunce a Gallarate

Gallarate, sabato sera.

La ditta fratelli Bassani, trafileria di tubi, doveva constatare la misteriosa sparizione di paletti e fili di ottone, certamente asportati da qualche dipendente. Dalle indagini fatte si potè stabilire che il ladro, a mezzo di una scala, gettava il materiale all'esterno ove si trovava il «compare» pronto a raccoglierlo. Interessati della cosa i Carabinieri, questi riuscivano ad identificare il mariolo nella persona dell'operaio Giovanni Guerra di Cassano Magnago il quale, nell'interrogatorio subito, dopo alcune reticenze finiva col confessare la sua colpa, aggiungendo di essere stato istigato a commettere il furto da altro operaio già alle dipendenze della ditta Bassani, tale Giovanni Moretti. Il Guerra gettava fuori dello stabilimento l'ottone asportato dal magazzino che veniva raccolto dal Moretti e da altri due compagni, Ezio Cioppoli ed Elso Pirola. Il quartetto poi si ritrovava e il materiale asportato veniva venduto allo straccivendolo Antonio Pellegatta. I Carabinieri sono riusciti a ricuperare tutta la refurtiva ed hanno denunciato i quattro per furto aggravato e il Pellegatta per ricettazione.

Per timore della moglie
Inventa una rapina e si busca un anno di carcere

Como, sabato sera.

Nella seconda metà del dicembre scorso tale Pietro Chierichetti, da Marnate, trovatosi ad aver bisogno di qualche diecina di lire, vendeva il proprio orologio. Non osando però palesare alla moglie nè la vendita dell'orologio nè la spesa fatta, con un'alzata d'ingegno inventò una brigantesca rapina. Nè si limitò a scodellare la paurosa storia alla consorte: dietro suggerimento della stessa, la ripetè ai carabinieri, i quali, assai meno creduli, durarono poca fatica a fargli confessare la verità. La conclusione fu una denuncia all'autorità giudiziaria per simulazione di reato e, ora, la condanna ad un anno di reclusione però con i benefici di legge.

La disgrazia di due coniugi

Si urtano con la bicicletta e finiscono in una scarpata

Savona, sabato sera.

I coniugi Francesco Ottonelli di Giovanni, d'anni 43, da Savona, e Scarrone Pasqualina fu Giovanni, d'anni 42, abitanti nella borgata di Lavagnola, mentre in bicicletta si dirigevano in città percorrendo la strada nazionale del Piemonte, accidentalmente si urtavano ed effettuando un pauroso capitombolo finivano giù da una scarpata laterale, rimanendo seriamente feriti e contusi in varie parti del corpo. Soccorsi da alcuni passanti, i due sventurati, a mezzo Croce Rossa, venivano trasportati all'ospedale, dove il sanitario di servizio riscontrava all'Ottonelli la frattura delle ossa nasali, ferite al capo ed escoriazioni al viso ed agli arti inferiori, alla donna ferite al naso, alla fronte, alle mani e al viso. Entrambi sono stati ricoverati in gravi condizioni essendosi manifestata anche la commozione cerebrale.

Undici imputati in Tribunale per accaparramento di cereali

Alessandria, sabato sera.

Il nucleo tributario della R. Guardia di Finanza constatava come il mugnaio Giovanni Pasquale di 43 anni, esercente un mulino nel comune di Bassignana, col concorso del contadino Giuseppe Soro, di 56 anni, e Vittoria Simeoni in Bardi, di 26 anni, avesse sottratto al normale consumo 220 chilogrammi di grano e mancato di conferire all'ammasso 100 chilogrammi di granoturco; inoltre egli aveva occultato 89 chilogrammi di segala, sottraendola al normale consumo. Pertanto venivano deferiti all'autorità giudiziaria il Pasquale, il Soro, la Simeoni, il panettiere Giovanni Torti, la contadina Giuseppina Icardi, la massaia Pasqualina Tassinario, Antonio Spinolo, Gilda Spinolo, Anselmo Leva e Luigi Omodeo, agricoltori di quella zona, tutti per violazione alle disposizioni sulla economia dei consumi.

Il Tribunale di Alessandria per direttissima ha condannato il Pasquale a venti giorni di arresto e 600 lire di ammenda, il Soro a tre mesi di reclusione e 5000 di multa, il Torti a 15 giorni di reclusione e 500 lire di multa, Giuseppina Icardi, Pasqualina Tassinario, Mario Tassinario, Rosa Tassinario, Antonio Spinolo, Gilda Spinolo, Anselmo Leva e Luigi Omodeo, a 250 lire di ammenda ciascuno oltre alle spese giudiziarie e tassa di sentenza.

Revoca di provvedimento

CHIVASSO. — Su «Stampa Sera» del 24 febbraio scorso venne pubblicata la notizia della chiusura del panificio di Brutto Bruno di Francesco per infrazioni annonarie. Ora ci comunicano che, su deliberazione della Sezione provinciale dell'alimentazione di Torino, il provvedimento [illegible]

La novella di "Stampa Sera,,

LA SIGNORA sta per piangere...

Sono già più volte che Renzo ha nominato alla mamma Furio Bruno, il suo compagno di scuola, ma la mamma è sempre tanto occupata in visite e telefonate che su quel nome non si è mai fermata.

Bruno... un cognome comune, che può anche essere un nome. Oggi, però, una leggera attenzione la signora l'ha dovuta prestare, perchè Renzo, piantandosele innanzi, mentre ella faceva la siesta del pomeriggio, le ha detto: — Per le quattro, mamma, ordina una merenda coi fiocchi, perchè verrà il mio compagno Furio ad aiutarmi a fare il componimento.

E' la parola «componimento» che ferma l'interesse della signora. Ella sa quanto diventi intrattabile suo figlio allorchè si delinea un componimento all'orizzonte. Come lei, che quando andava a scuola, faceva cento bizze ogni qualvolta si trattava di mettere insieme quattro idee. Ma ora per Renzo, vi sono altro che quattro idee in gioco! Leonida e le Termopili... Brrr!... Soggetto storico... Componimento di Liceo.

Ed allora è necessario, sicuramente, l'aiuto di quel compagno... di quel Bruno... no, di quel Furio... di cui Renzo ha già parlato altre volte.

— Renzo... ma com'è che tu non sai e lui sa svolgere il tema?

— Oh, bella!... Perchè lui è un genio ed io no. Ci vuol poco a capirlo, mamma.

Alle quattro, la signora, prima d'uscire ha l'idea di passare un momento in camera di suo figlio per salutarlo, e ringraziare contemporaneamente, col suo sorriso che affascina tutti, giovani e vecchi, il bravo compagno che è venuto a dettare il componimento su Leonida... Si assicurerà così se è stata servita la merenda ordinata. Apre piano la porta, con un civettuolo e artificiosamente timido: — E' permesso? — e per poco non manda un grido, chè di colpo le sono caduti venticinque anni dal cuore, poichè, il seduto sulla poltrona ha visto Piero... o almeno il fantasma di Piero. Com'era venticinque anni prima (chè adesso chissà come è cambiato!) allorchè frequentava con lei i corsi liceali, veniva di tanto in tanto a dettarle i componimenti, ed era, non inevitabile, innamoratissimo di lei.

Piero... rapidamente rintraccia il cognome nella memoria... Piero Bruno... (come non averlo pensato prima!) il padre di quel bel ragazzo che s'è alzato rapidamente in piedi al suo apparire.

— Oh! — vorrebbe dirgli — lascia che ti guardi un momento, che ritrovi nei tuoi occhi la mia giovinezza vera, quella che non mi faccio con le tinture, le matite ed i cosmetici... lascia che io mi veda com'ero quando sedevo come Renzo a tavolino a tu... no, non tu, figliuolo... ma un altro caro ragazzo... quel ragazzo ch'era allora l'uomo che oggi è tuo padre... mi dettava, grave, lento, un po' professorale, componimenti come questi, di Leonida, delle Termopili, e di chissà che cosa altro, ma guardando, con un tremito ch'io ben avvertivo, le mie braccia nude, e la mia nuca, velata di riccioli leggeri...

Ma non dice nulla la signora, siede un momento fra i due ragazzi, rivolge all'ospite un complimento evasivo, trattenendo a stento la voglia matta di dirgli ancora:

— Parlami di tuo padre, ragazzo... com'è diventato!... che gli ha dato, che gli ha tolto la vita?... Digli stasera che tu oggi hai veduto la signora Elda... no, digli soltanto che hai veduto Elda Lauri, è un nome più snello, più giovane... Sono certa che lo vedrai trasalire.

Parla invece per lei Renzo:

— Lo sai, mamma, che Furio è anche un bravo poeta?... e che ha fatto dei versi (sorride e guarda Furio che arrossisce)... dei versi futuristi a Federica Dittoli, la più bionda delle nostre compagne!

— Dei versi?! Complimenti!... Un poeta!

E di colpo, alla memoria della signora tornano i versi di chiusa di un sonetto che Piero aveva scritto per lei. Le sfuggono dal cuore, come farfalle dalla crisalide, a primavera:

L'anima tua somiglia un breve lago,
limpido tanto che non ha segreti.

— Belli, vero? — aggiunge. — Fu pure un mio compagno a scriverli... un caro ragazzo che venticinque anni fa aveva acceso una luce di poesia nella mia vita... poi ha vinto la prosa.

Ride: un riso un po' stonato, che fa alzare la testa a Renzo.

Che cos'ha la mamma? Pare che stia per piangere. Ed è la prima volta che getta là, con indifferenza, una cifra... venticinque anni... una cifra che è come la chiave con cui è possibile risolvere quell'enigma che è la sua età.

L'anima tua somiglia un breve lago
limpido tanto che non ha segreti.

... ripete intanto Furio, e si nota, con un timido sorriso, i versi sul taccuino.

Stasera li ripeterà a suo padre.

Camillo Berra

SPORT

Juventus e Torino

Il ritorno del «nazionale» Ceresoli e la utilizzazione di Banfi come mezz'ala — Anche Gallea ed Ossola riprendono

La Juventus giocherà domani contro una squadra che già ha battuto in campo avversario nella gara di andata: l'Atalanta. Quando i bianconeri sono «passati» a Bergamo i nerazzurri erano ancora in periodo di assestamento e furono soprattutto un paio di grossi errori del portiere a determinare la sconfitta dei «padroni di casa». La vera Atalanta venne alla ribalta in seguito, quando, in cinque consecutive giornate di torneo, seppe pareggiare con la Roma, battere il Milano all'Arena, vincere a Firenze, piegare il Venezia e chiudere con la divisione dei punti a Trieste. La squadra balzò dalle ultime alle prime posizioni per assestarsi poi in quella di centro del gruppo. Attualmente l'Atalanta con i suoi diciassette punti è... in buona compagnia ma deve preoccuparsi di fare ancora qualche passo in avanti per mettersi al sicuro. Per questo, ed anche per il temperamento agonistico dei suoi giocatori, lotterà apertamente contro la Juventus. Essa spera di poter approfittare dei rimaneggiamenti che la squadra torinese si è vista costretta a fare nei suoi ranghi. Monti, infatti, ha dovuto, per prima cosa, pensare a sostituire il portiere. Peruchetti è uscito dalla clinica nella quale a suo tempo era stato ricoverato in seguito all'incidente occorsogli ma non si può ancora pensare ad una sua ripresa; Goffi non è in buone condizioni fisiche, Michelotti ha una spalla in disordine, Sentimenti giuoca... nel Modena; per via di tutto ciò la squadra s'è trovata senza portieri e si è quindi reso necessario l'ingaggio di Ceresoli e di Bulgheri, ottimi elementi liberi da ogni impegno. I due «nuovi» sono stati provati giovedì e Ceresoli è piaciuto tanto che domani sarà senz'altro a guardia della rete bianconera. La seconda sostituzione è quella di Varglien II che è impossibilitato a giuocare a causa di uno strappo muscolare. Il posto suo sarà preso da Banfi che in allenamento è andato bene come mezzala. Nessun altro mutamento è previsto.

Il Torino è partito oggi a mezzogiorno per Modena. Come già è stato detto si sono novità anche nella squadra granata. Mancherà infatti Borel, anch'egli immobilizzato da uno strappo muscolare. Kutik ha dovuto scegliere fra Ossola ed Uasello ed ha scelto il primo. Inoltre l'allenatore s'è portato a Modena tanto Gallea quanto Cadario ed è probabile che sia «Cesare» a giuocare quale laterale destro. La prova di domani ha una grande importanza per il Torino che, vincendo, avrebbe molte probabilità di restar solo al comando del gruppo. Ma saprà il Torino giuocare in modo pratico ed approfittare dell'occasione più unica che rara che gli si offre?

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Per assicurare la vittoria dell'Asse

Accordi italo-germanici per la collaborazione economico-finanziaria

Lo scambio di materie prime - Aumentata fornitura di carbone e di acciaio - Il blocco dei prezzi di esportazione - La Grecia e le spese di occupazione

Roma, sabato sera.

Il Ministro degli Esteri conte Ciano e l'Ambasciatore Giannini, insieme all'Ambasciatore Von Mackensen e al Ministro Clodius hanno firmato oggi numerosi accordi con i quali viene regolata la collaborazione economica e finanziaria tra l'Italia e la Germania fino alla fine del 1942.

Nelle ultime settimane hanno avuto luogo a Roma trattative tra il Comitato governativo germanico e quello italiano per il regolamento delle relazioni economiche italo-germaniche allo scopo di stabilire, come avviene regolarmente nei primi mesi di ogni anno, il programma per la collaborazione economica fra i due Paesi nell'anno in corso. Naturalmente la parte più importante di tali accordi è costituita dal regolamento delle questioni interessanti l'economia di guerra. Italia e Germania si forniranno reciprocamente in quest'anno, come negli anni passati, le materie prime necessarie. Tale scambio di materie prime assumerà nel 1942 un volume ancora più grande che nell'anno passato e contribuirà notevolmente ad assicurare un ulteriore aumento della capacità di produzione dell'industria bellica dei due paesi.

Da parte tedesca verranno aumentate tuttavia le forniture di carbone, come pure quelle di ferro e di acciaio. Inoltre verranno scambiati in notevole misura anche altri prodotti di vitale interesse per l'economia dei due Paesi. La collaborazione delle due industrie nel campo dell'industria bellica verrà resa sempre più stretta. Contemporaneamente sono stati discussi tutti i problemi finanziari derivanti nel campo economico e militare dalla comune condotta della guerra delle due potenze dell'Asse. Il principio che nessuna fornitura di importanza bellica dovrà restare ineseguita a causa di un eventuale provvisorio squilibrio nella situazione dei pagamenti è stato nuovamente confermato anche per l'anno 1942. Il reciproco blocco dei prezzi di esportazione, già deciso nell'ottobre scorso, è stato ora determinato in dettaglio per i singoli gruppi di merci.

Oltre alle relazioni dirette italo-germaniche sono state regolate anche numerose questioni che riguardano gli interessi comuni dell'Italia e della Germania nei territori occupati. A questo proposito sono state previste particolari misure per assicurare il rifornimento della Grecia e il funzionamento della vita economica greca. A tale riguardo è stato anche convenuto di alleggerire per quanto possibile il carico finanziario che deriva alla Grecia dalla occupazione da parte delle truppe italiane e tedesche. Alla parte delle trattative interessanti la Grecia hanno partecipato i plenipotenziari dell'Italia e della Germania in Grecia, Ministro Ghigi e Ministro Altenburg. Il corso e i risultati delle trattative hanno confermato nuovamente che il fronte economico delle Potenze dell'Asse è altrettanto compatto di quello militare e che nei due Paesi, anche nel campo economico, si fa di tutto per assicurare la definitiva vittoria delle armi delle Potenze dell'Asse.

Un discorso di Goebbels

E' giunta la primavera che libera le nostre energie militari

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Vienna, sabato sera.

Nell'annuale dell'*Anschluss*, il dott. Goebbels ha parlato ad una immensa folla radunatasi nella Piazza degli Eroi, che si trova di fronte alla grande esedra dell'ex-Palazzo Imperiale di Vienna. Fra le Legioni delle varie formazioni maschili e femminili e dopolavoristiche schierate nella piazza, sono sfilate a centinaia le bandiere nazionalsocialiste.

Dall'alto del balcone, ha pronunciato brevi parole il Reichsstatthalter, Baldur Von Schirach, che, dopo aver sottolineato il significato della ricorrenza, ha affermato che i viennesi hanno dimostrato di saper compiere il loro dovere tanto in pace come in guerra.

Unità di propositi

Ha preso quindi la parola il Ministro della Propaganda del Reich, che ha detto tra l'altro di essere venuto a Vienna, come un anno fa, per portare il saluto del Führer, che, la suprema direzione della guerra, tiene completamente occupato, specie in questo momento che l'inverno sta per finire.

«Churchill (*fischi ed urla della folla*) ha ricevuto giorni fa alcuni ebrei austriaci ai quali, dimostrando una grande conoscenza dello spirito che li anima, ha dichiarato che fra Vienna e Berlino esistono contrasti insormontabili (*risa ironiche*). Egli ha parlato di stati d'animo e di atteggiamenti, ma l'atteggiamento e lo stato d'animo della Germania è uno solo: quello di volere fermamente vincere la guerra, a qualunque costo.

«Il Führer, — ha detto più oltre il dott. Goebels, — non ci ha chiamati per partecipare ad una vita comoda, ma per partecipare alla storia. D'altra parte la gente della Marca Orientale non desidera soltanto di vivere il benessere del Reich, ma anche i sacrifici necessari alla sua esistenza. Il ritorno della Marca Orientale nel Reich, che fu per lungo tempo solo una nostalgia, è oggi una realtà, suggellata dal sangue versato in comune dai soldati.

Le speranze di Londra

«Un anno fa potei dire, con l'ottimismo dettato dalla conoscenza di determinati fatti, che l'annata avrebbe portato grande vittoria. Oggi posso ripetervi tale affermazione.

«Il mondo subirà ancora delle scosse, fino a che l'Europa nuova non sarà realizzata dalle Potenze dell'Asse.

«Non si può pretendere che un Impero costituito in tre secoli sia distrutto in tre mesi, ma siamo avviati sulla migliore strada per compiere questo grande fatto. Un giorno l'Impero britannico giacerà a terra. L'ultima sua speranza è stata l'inverno, ma la stagione inclemente non è eterna ed è quasi come un simbolo, che l'odierna giornata di gaudio sia illuminata dal primo ancor tiepido sole di primavera. E' questa la primavera che da cinque mesi abbiamo attesa: essa reca nuovo coraggio, nuove speranze e libera le nostre energie militari.

«Nessuno nega che l'inverno sia stato duro, specie per i nostri soldati del Fronte Orientale, i quali hanno compiuto sforzi sovrumani».

Il dott. Goebbels, dopo avere affermato che il popolo tedesco va incontro ad un avvenire brillante e alla vittoria, ha concluso con un triplice «*Heil*» al Reich, al popolo tedesco e al Führer. La manifestazione si è sciolta al canto degli inni nazionali da parte delle formazioni che lasciavano inquadrate la grande piazza imbandierata. (*Stefani*).

WAVELL NEI FASTIDI

Dove attaccheranno i nipponici?

La vastità del fronte da difendere in India e le difficoltà di radunare forze

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

(S.) - I nostri nemici attendono con ansiosa preoccupazione che le forze del Tripartito sviluppino le loro iniziative militari. A Londra e a Washington — non sapendo da quale fronte siano da prevedersi le offensive più pericolose — si lasciano voci d'ogni genere, nella vana speranza di scrutare le reazioni avversarie.

Le promesse americane

Si parla dell'offensiva dell'Asse contro l'esercito sovietico, di un tentativo d'invasione dell'Inghilterra, di pericoli che minaccerebbero la Russia, di operazioni nipponiche contro la Russia, di un'azione contro il Madagascar ecc. ecc.

Nel frattempo, però, si attende con certezza che il Giappone sferri l'offensiva contro l'Australia, offensiva che va metodicamente preparando con l'isolamento graduale di quel Continente, in modo da rendere impossibile l'arrivo degli aiuti americani, per il caso che l'annunzio della loro partenza corrisponda a verità. Ciò è molto dubbio, perchè, anche quando Giava era in ballo, gli Stati Uniti avevano comunicato che i rinforzi si trovavano già in viaggio, unicamente allo scopo di incitare alla resistenza le forze che difendevano l'isola.

Nell'India, frattanto, il generale Wavell sente avvicinarsi la tempesta e prepara la difesa come può, con le forze che ha a disposizione, cercando di tenere pronti in varie regioni dell'immenso territorio concentramenti di truppe da lanciare, al momento del bisogno, nei punti ove i giapponesi tentassero un'azione. Ma una difesa simile è tutt'altro che facile, perchè è dubbio che le truppe britanniche possano riuscire all'ultimo istante a dirigersi in forze sufficienti verso il punto che i giapponesi, abili nelle finte, avranno prescelto per il loro attacco a fondo.

Le dichiarazioni fatte ieri dal generale Wavel rivelano chiaramente le sue preoccupazioni per la sproporzione fra la vastità del territorio da difendere e l'esiguità dell'esercito di cui dispone. Anche la flotta che sorveglia le coste, malgrado sia coadiuvata da parecchie navi mercantili requisite ed armate, è destinata ad essere sopraffatta dalle forze nipponiche.

Wavell lavora febbrilmente a migliorare la difesa antiaerea, crea aerodromi e concentra nel nord-est dell'India quanta più aviazione gli è possibile di trovare; ma riconosce che «la situazione militare gli sembra difficile e seria»; e trova un conforto soltanto nel considerare le difficoltà che si oppongono anche al nemico, il quale è costretto ad operare su un fronte enorme e a grande distanza dal territorio metropolitano.

A Londra si è già in tutte le pene, pensando a quel che potrà succedere prima che Cripps abbia potuto chiarire la situazione. Gli inglesi non si accorgono che la situazione più chiara di così non potrebbe essere.

Le notizie giunte dall'India sui sanguinosi conflitti e sulla sfiducia con cui i nazionalisti hanno accolto il nuovo tentativo britannico, avrebbero dovuto bastare ad illuminarli.

Le riserve di Londra

Oggi si apprende anche che il giornale di Nehru, il *National Herald*, in un commento alle dichiarazioni del Governo di Londra esprime seri dubbi sulla possibilità che le proposte di Cripps siano atte a soddisfare l'India. Ma gli inglesi fanno affidamento soprattutto sull'abilità truffaldina del loro inviato e sulla sua pretesa amicizia con Nehru.

Il corrispondente da Londra della *Neue Zürcher Zeitung*, malgrado il riserbo ufficiale sul contenuto delle proposte, crede di essere in grado di dare qualche particolare in proposito. L'Inghilterra prometterebbe all'India di trasformarla in un Dominio, ma l'attuazione di questa promessa non potrebbe aver luogo subito dopo la guerra, sibbene dopo spirato un certo termine dalla conclusione della pace.

Inoltre questa promessa è, come è noto, subordinata alle numerosissime riserve di cui abbiamo parlato. Come garanzia per la sincerità delle sue intenzioni, tuttavia, Londra sarebbe disposta a procedere fin d'ora ad una riforma del Governo centrale indianizzandolo; ma anche questa proposta è subordinata alla condizione che da parte indiana possa essere garantita l'eliminazione di qualsiasi contrasto interno e che il Viceré conservi sempre il diritto d'intervenire con poteri dittatoriali qualora l'esperimento dovesse dimostrarsi pericoloso.

Il basso Ezio Pinza

Il noto artista lirico italiano Ezio Pinza, scritturato come basso al «Metropolitan» di New York, che, secondo recenti notizie, è stato arrestato dalla polizia nordamericana ed internato nell'isola di Ellis.

Il rastrellamento in Serbia delle bande comuniste

Severe disposizioni emanate da Belgrado

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

Notizie da Belgrado informano che dieci giorni or sono è cominciato nella regione di Toplica il rastrellamento delle ultime bande comuniste e che questa azione è stata compiuta dalla polizia serba. 441 comunisti sono stati uccisi in una prima fase dei combattimenti e 310 nella seconda. Otto sono caduti prigionieri e sono stati poi fucilati. La polizia serba ha avuto sette morti ed otto feriti.

Il Presidente del Consiglio serbo, generale Nedic, nella sua qualità di comandante delle forze armate serbe ha vietato l'uso di uniformi a chi non appartenga alla polizia o alle organizzazioni di difesa interna. La misura si giustifica col fatto che si era molto abusato delle uniformi stesse. Inoltre, il generale vieta alla polizia ed ai membri delle organizzazioni di difesa interna di entrare nelle città armati. L'ordinanza stabilisce la pena del confino per chi contravvenga a queste disposizioni.

A Belgrado è giunto ieri mattina il primo treno di prigionieri serbi rilasciati. Si tratta di 400 uomini che hanno riavuto la libertà per decisione del Führer.

G. S.

NEL MONDO

A BERLINO. Il rito funebre nella Cattedrale di S. Edvige in memoria del Duca d'Aosta.

EGEO. Un aerosilurante della nostra famosa squadriglia dell'Egeo. (Telefoto)

A MADRAS, come in altre località dell'India, sono scoppiate delle rivolte, affogate nel sangue dai poliziotti britannici. Nel conflitto sono rimaste uccise otto persone e altre ventuna ferite. La fotografia mostra una processione indù a Madras.

FRONTE RUSSO. Rivestiti dei camici bianchi, due soldati tedeschi vigilano a un avamposto con una mitragliatrice leggera.

AUTARCHIA. Stivali per raccogliere il giunco in zone acquitrinose, confezionati con un paio di vecchi e vecchie camere d'aria.

GIAPPONE. Una graziosa giovane in costume, con un fascio di fiori primaverili.

La medaglia d'oro alla memoria di un capitano

Roma, sabato sera.

La medaglia d'oro al Valor militare è stata conferita alla memoria del capitano Enrico Franco del III Reggimento Artiglieria Alpina con la seguente motivazione:

«*Ufficiale di elette virtù militari, animatore e suscitatore di ogni energia e eroismo, comandante di batteria alpina in posizione delicatissima, per tre giorni consecutivi noncurante del violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie svolgeva ininterrotta ed efficace azione di fuoco. Nelle fasi più critiche, calmo, sereno, sempre in mezzo ai suoi dove il pericolo era maggiore, dava esempio fulgidissimo di valore. Spintosi oltre la linea dei pezzi per meglio dirigere il tiro della propria batteria, veniva colpito in pieno da una granata nemica che gli stroncava gli arti inferiori. Noncurante della terribile mutilazione, si preoccupava solo di impartire precise disposizioni per la prosecuzione dell'azione di fuoco che doveva ricacciare l'avversario sulle posizioni di partenza. Si spegneva dissanguato serenamente dolendosi solo di non poter portare i suoi artiglieri alla immancabile vittoria*». — Pendici di Mali Scindeli (Fronte greco), 10 marzo 1941-XIX.

Per operazioni di guerra sul fronte greco la medaglia di bronzo al valor militare è stata conferita al colonnello Giovanni Mantuzzi da Novara, 56.o reggimento artiglieria e al sottotenente Enrico Amelotti, da Alessandria, 35.o reggimento artiglieria d. f.

L'attrice Loredana sbalzata da cavallo

durante la ripresa d'un film

Roma, sabato sera.

Una disgrazia è accaduta alla nota attrice Loredana mentre prendeva parte a cavallo alla ripresa di un film. All'improvviso l'animale si imbizzarriva, sbalzandola a terra. Nella caduta la signorina Loredana riportava contusioni ed escoriazioni multiple e leggero stato di collasso. Trasportata al vicino Pronto Soccorso, il sanitario di servizio le prodigava le prime cure del caso giudicandola guaribile in quindici giorni.

L'uomo senza ricordi

Il nuovo romanzo di

MOSCA

SI INIZIA OGGI SU **STAMPA SERA**

Vedere in seconda pagina la prima puntata de

L'uomo senza ricordi

L'improvvisa morte a Milano del figlio di Lorenzo Viani

mentre curava una Mostra del padre

Milano, sabato sera.

L'arte e l'ingegno di Lorenzo Viani sembravano doversi continuare nel figlio Franco, un giovane di 16 anni, studente universitario e già noto per alcuni tentativi nella pittura che avevano attratto l'attenzione dei competenti e di certo pubblico amatore delle arti figurative. Ma oggi anche il giovane Franco è morto: assalito due giorni or sono, mentre curava qui in Milano una mostra postuma del padre, da uno strano malore, è deceduto per sopraggiunta forma acuta di peritonite. Il compianto, specie per il caso pietoso, è unanime.

Una visita tra signore che interessa gli agenti

Numerosi orologi compendio d'un furto saltati fuori in modo inaspettato — Tre arresti

Milano, sabato sera.

La notte dal 13 al 14 febbraio fu commesso un furto di 280 orologi di marca alla ditta Riccardo Eberard in via Dante. La polizia non era riuscita a individuare i ladri; però, seguendo le peste di alcuni pregiudicati, potè stabilire che una gran parte della merce rubata dovesse essere ricercata da tale Plinio Pedroni. Una perquisizione operata nella casa che egli abita in via Padova 72 non ha portato ad alcun risultato. Tuttavia, per altri indizi, gli agenti hanno potuto sorprendere la moglie del Pedroni, Matilde Bessi, mentre si recava da una conoscente, certa Giovanna Goretta in piazza Aspromonte 13.

Qui, infatti, hanno potuto recuperare gran parte della refurtiva che la Bessi, giorno per giorno, portava dalla sua casa a quella della conoscente. In seguito a ciò sono stati arrestati i coniugi Pedroni per ricettazione e la Goretta per favoreggiamento.

200.000 lire di refurtiva trovate presso un pregiudicato

Le indagini a Milano per i grossi furti di tessuti su una pista buona

Milano, sabato sera.

Il maresciallo Crespi, della Squadra Mobile, ha arrestato ieri il pregiudicato Giovanni Bonelli, di 32 anni. Egli era perseguito da mandato di cattura per furto e per una serie di contravvenzioni; ma l'operazione della polizia ha avuto un altro scopo, quello di ricuperare la merce rubata recentemente in vari negozi di tessuti e di confezioni per un importo che si fa ascendere a oltre mezzo milione di lire. Presso il Bonelli, infatti, che da parecchio tempo sembrava irraggiungibile perchè mutava abitazione con eccessiva frequenza, si sono trovate merci per oltre 200 mila lire.

Si ha ragione di ritenere che una fitta rete di ladri e ricettatori, che in questi ultimi tempi ha svolto un'attività intensa e di cui il Bonelli doveva essere uno dei fili conduttori, debba cadere da un momento all'altro nelle mani della polizia.

Un misterioso fatto nel Bresciano

Brescia, sabato sera.

Nella frazione Graticelle di Bovegno si è svolto giorni addietro un dramma raccapricciante che ha portato all'arresto di un'intera famiglia. In località Selerno abita il contadino Simone Omodei di Angelo con la moglie Santina Giacomelli di 34 anni, e la propria madre Domenica Gatta, di 63 anni. Nel gennaio scorso la Giacomelli, prossima a divenire madre, si affidava alle cure della ostetrica condotta di Bovegno. Ma dopo due mesi questa apprendeva che la Giacomelli non era più in stato interessante.

La levatrice informava perciò i carabinieri della locale stazione i quali operavano il fermo della Giacomelli; questa, sottoposta ad interrogatorio, finiva con l'ammettere di avere avuto un bambino giorni addietro. Essa dichiarava che fin dall'agosto scorso, essendosi accorta del suo stato, aveva avvertito il marito il quale però non si mostrò entusiasta della cosa, iniziando anzi una lunga serie di maltrattamenti verso la moglie. Un pomeriggio la Giacomelli era stata assalita dalle doglie e, assistita dal marito e dalla suocera, aveva dato alla luce una creatura. Subito dopo, la creatura era stata portata via dal marito e dalla suocera ed essa non aveva saputo quale sorte fosse toccata all'innocente.

Il racconto della donna non convinceva i carabinieri i quali provvedevano al fermo dell'Omodei e della Gatta.

Ferita dal marito con una rasoiata al viso

Genova, sabato sera.

Un fatto di sangue è avvenuto stamane verso le 9 in vico Angeli dove abita la casalinga Lorenza Delagatti di 28 anni da Piombino. La donna, che era divisa dal marito, in questi giorni ritornava ad abitare con lui, ma in seguito a nuovi litigi essa aveva fatto capire all'uomo che intendeva di nuovo separarsi. Ne seguì un diverbio, durante il quale l'uomo colpì con un rasoio la donna alla faccia procurandole una vasta ferita alla regione auricolare. Trasportata all'ospedale, la Delagatti vi è stata ricoverata con prognosi benigna.

7000 lire scomparse

SAVONA. — Di un grosso tiro ladresco è rimasto vittima tale Settimio Saccani, da Finalborgo, al quale, durante la sua assenza da casa, venivano asportati da ignoti sette biglietti da mille che teneva nascosti in un baule e con essi diverse paia di lenzuola nuovissime.

Due furti di filo

OSSIO. — Ignoti ladri hanno asportato la scorsa notte 1268 metri di filo di rame della linea telefonica della Stipel che congiunge Carate Brianza con Besana. Oltre cento metri di filo sono stati poi rubati nei pressi di Triuggio, in danno della Società Elettrica Volta.

LA FELICITA' IN BARROCCINO

La bella formaggiaia in fuga col suo caro fattorino

Animato inseguimento di due colombi da parte di un padre furente e misero finale di una romantica avventura

Milano, sabato sera.

Fra i formaggi del padre, grossista del genere, la bella e avvenente Marisa Faidi, appena diciannovenne, aveva trovato modo di invaghirsi di un dipendente dell'azienda, il fattorino Carlo Girola d'anni 21. I genitori della ragazza, venuti a conoscenza della faccenda, avevano fatto comprendere ai due che la cosa non andava loro a genio. Ma gli innamorati si erano spinti fino a decidere di mettersi di fronte al fatto compiuto. E infatti, stamane si sono accinti al gran passo. La Marisa, con una lettera indirizzata ai genitori annunziava loro il grande avvenimento, e chiedeva perdono per quanto stava per fare. I due colombi, poi, su un umile barroccino di proprietà della ditta al quale attaccarono un cavalluccio, se ne partirono da Taliedo ove è la stalla del Faidi, tentando di indurre il destriero a fare del suo meglio per portarli al più presto alla loro meta.

Il male si è che la lettera della figlia cadde nelle mani del padre forse assai prima che la Marisa avesse pensato, e così il buon formaggiaio, reso furibondo dallo scherzetto giocatogli, si precipitò nella stalla, mise sotto le stanghe di un altro veicolo un cavallino in gamba e si diede all'inseguimento della coppia. La fortuna fu compagna al Faidi che riuscì a giungere alle calcagna di Carlo e Marisa in viale 22 Marzo, all'altezza di piazza Emilia, dopo un paio di orette di corsa affannosa. Raggiunto il barroccino, lo sorpassò di poco, d'un salto fu a terra, intimò il fermo, afferrò il cavallo per il morso e chiamò un vigile. Carlo e Marisa non poterono far altro che obbedire all'invito rivolto loro dal padre di mettere piede a terra e di seguire lui e il vigile al vicino Commissariato di via Poma.

Qui la giovane Marisa si ebbe dal commissario un servizio completo di risciacquatura di testa con effetto, speriamo, permanente; dopo di che venne presa in consegna dal padre. Il disgraziato Carlino Girola, invece, si è fermato in guardina, ove avrà modo di struggersi per la fine miseranda della sua bella impresa.

Entra in carcere mentre ne esce il marito

Verbania, sabato sera.

I Carabinieri di Intra hanno proceduto all'arresto di certa Maria Pullin, fu Isidoro, d'anni 39, che deve rispondere di ricettazione per aver comperato un impermeabile rubato nel novembre scorso da un ragazzo. Particolare curioso: la Pullin è entrata in prigione qualche giorno dopo dalla scarcerazione del marito che ha scontato 5 anni di reclusione per lesioni gravissime in danno della moglie...

IL PORTAMONETE A TERRA

Sorpreso dal derubato

un borseggiatore è consegnato ai carabinieri

Cuneo, sabato sera.

Un altro... merlo è stato colto sul fatto al mercato del bestiame di Cuneo. Si tratta del pregiudicato calzolaio di Canelli Furlan Antonio di anni 51. Costui, avvicinatosi al sessantenne Bernardi Paolo, di Confreria, che trovavasi in un gruppo di persone ferme intorno ad un suonatore ambulante, riusciva a tagliargli la tasca interna del panciotto; questa volta, però, il colpo andava a vuoto perchè il portafogli era stato assicurato dal Bernardi con una funicella. Cadeva si un portamonete, che il Furlan si affrettava a coprire con un piede, ma nel frattempo il Bernardi si era accorto che qualcuno gli stava giocando un brutto tiro e con una mano afferrava il Furlan trattenendolo fino all'arrivo di due carabinieri che lo accompagnavano in caserma e quindi alle carceri. Gli è stato sequestrato un portafogli contenente oltre duemila lire, che si ritiene siano il provento di qualche altro borseggio consumato la stessa mattina.

Bimbo annegato

COMO. — Il bambino di tre anni Angelo Bondi, da Carbonate di Seprio, rimasto momentaneamente incustodito, è caduto in una concimaia posta nel cortile della propria abitazione, decedendo prima che si potesse portargli aiuto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale *La Stampa*

CRONACA

Il furto al cinema Eliseo

I due altri responsabili acciuffati dalla Polizia

Abbiamo pubblicato ieri la notizia del furto commesso al cinema Eliseo da tre giovinotti i quali, rimasti nel locale al termine dell'ultimo spettacolo, sono riusciti a trafugare dalla cassa 875 lire e, rubato anche un fornello elettrico, hanno infine festeggiato il buon compimento dell'impresa cucinando delle provviste di frutta che avevano trovato nel cinema. Denunciato il furto al Commissariato San Paolo, gli agenti di quella sezione, dopo intelligenti indagini, riuscivano a mettere le mani sul principale responsabile della bravata, il meccanico disoccupato Angelo Russo, abitante in corso Racconigi 146, il quale per quanto diciannovenne è già un lestofante assai esperto in risse, rapine, furti ed altre certo non molto nè poco encomiabili imprese del genere. Dicevamo ieri, dando la notizia, che il Commissariato S. Paolo era sulle tracce dei due compari che al Russo avevan dato man forte nella triste avventura. Il filo conduttore delle indagini è stato il fornello elettrico del quale i tre si erano impossessati assieme al denaro.

Dopo pazienti ricerche, gli agenti hanno finalmente trovato il fornello in casa del ventenne Virginio Borello, abitante in via San Paolo 1, anche lui un meccanico disoccupato che visitasi in casa i tutori della pubblica sicurezza ha confessato la partecipazione, assieme ad un apprendista meccanico disoccupato, il diciottenne Livio Angelini, abitante in via Moretta 11, al furto architettato dal Russo. Dichiaratisi colpevoli, il Borello e l'Angelini descrivevano poi i particolari della ladreria. Rimasti nel cinema al termine dell'ultimo spettacolo, mentre l'Angelini faceva luce con una lampadina tascabile, il Russo e il Borello portavano il colpo a compimento forzando la cassa ed intascando a piene mani 875 lire, ripartite in tanti rotoli da 50 ciascuno. Venuto il momento della ripartizione del bottino, il Russo faceva la parte del leone, dando all'Angelini, che da tonto se ne accontentava solo 120 lire, e al Borello, che se ne accontentava pure, non meno tonto dell'Angelini, 200 lire. Di tutto il denaro rubato, materia estremamente mobile e fluttuante, il Commissariato San Paolo è riuscito a ricuperare solo 17 lire. Il resto è servito a soddisfare i piaceruzzi degli sperperi Borello ed Angelini e del pregiudicatone egregissimo Russo.

Un minatore ucciso per il crollo di alcuni blocchi di pietra

Ci telefonano da Gassino:

Una orribile sciagura si è verificata a Gassino Torinese. Alcuni blocchi di pietra si staccavano dalla finestra n. 1 di una galleria ed investivano in pieno il minatore Angelo Righetti di Eugenio, di 42 anni, nativo di Amugnano in provincia di Bologna.

Il povero operaio è rimasto ucciso all'istante e il suo cadavere è stato estratto dal cumulo delle pietre dopo molte ore di lavoro.

SPORT

Ottimi dilettanti in gara nella Coppa Cervini

Domani, a cura del Dopol. Alfredo Oriani si svolgerà la prima gara dilettantistica torinese su strada dell'Anno XX, la Coppa Cesare Cervini. Un discreto numero di ottimi corridori è iscritto alla gara. Nell'elenco spiccano i nomi di Sebella, campione italiano dei GG. FF., Zanotti, Falcheri, Valetti, dei novaresi Ferraris, dei pistoiesi Dellavalle e Bagni, si che il successo può dirsi assicurato.

La gara s'inizierà domattina alle 8,30 in corso Stupinigi, dove pure avverrà l'arrivo, previsto per mezzogiorno circa.

Un dono inatteso

Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo degli amici, certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole di sigarette fini del nostro Monopolio. Dalle semplici confezioni di 50 e 100 squisite Macedonia extra che sono le preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromatici, è possibile una scelta a prezzi relativamente non maggiori di quelli che si spendono per i doni più usuali.